Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 26 maggio** — **Numero 123**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZE

I numeri 589, 601, 602 e 603 della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti per l'anno 1909 contengono i RR. decreti, tutti in data 28 giugno 1909, coi quali sono approvati, rispettivamente, i testi del Codice civile, del Codice di commercio, del Codice di procedura civile e del Codice di procedura penale per la Colonia eritrea.

Con decreto Ministeriale del 19 corrente è stato prorogato al 30 giugno p. v., esclusivamente per quanto riguarda i Comuni, il termine utile per abbonarsi alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti edizione in volumi per l'anno 1911 al prezzo di lire dieci, determinato per le pubbliche Amministrazioni.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore undici, in udienza solenne S. E. il barone Hayashi, ambasciatore del Giappone, che, insieme con i componenti l'Ambasciata, ha presentato a S. M. il Re le felicitazioni di S. M. l'Imperatore del Giappone in occasione del giubileo nazionale.

Roma, 25 maggio 1911.

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO degli onorevoli deputati assenti dalla seduta del 25 maggio 1911, senza regolare congedo:

Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Baldi — Baragiola — Barzilai — Battelli — Bentini — Berenini — Bertesi — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozero — Boitani — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bricito — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Callaini — Cameroni — Campi — Candiani — Canepa — Canevari — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carcassi — Carugati — Casalegno — Casciani — Cascino — Caso — Castellino — Castoldi — Cavina — Celli — Centurione — Cerulli — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciacci — Ciappi — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Colajanni — Colosimo — Compans — Conflenti — Cornaggia — Crespi Daniele — Crespi Silvio.

De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Porta — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Viti De Marco — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Saluzzo — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Fani — Faranda — Faustini — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fradeletto — Fumarola — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallenga — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi —

Gerini — Giovanelli Alberto — Girardini — Giulietti — Giusso — Grassi-Voces — Graziadei — Guicciardini.
Incontri — Indri.
La Lumia — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.
Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Manna — Marazzi — Marcello — Marsaglia — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masoni — Materi — Mazzitelli — Meda — Miari — Micheli — Milana — Mileto — Miliani — Mirabelli — Modestino — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Murri.
Nava Ottorino — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nofri.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Pagani-Cesa — Pala — Pantano — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pecoraro — Pellecchi — Perron — Pieraccini — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Podrecca — Prampolini.
Quaglino.
Raggio — Raineri — Rasponi — Ricci Paolo — Roberti — Rocco — Rochira — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Roth.
Salamone — Salvia — Sanarelli — Scalori — Scano — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sichel — Sighieri — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.
Talamo — Targioni — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Tovini — Turco.
Vaccaro — Valenzani — Venditti — Viazzi.
Wollemborg.
Zaccagnino — Zerboglio.

LEGGI E DECRETI

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È considerato come tempo utile di imbarco, ai soli effetti dell'avanzamento al grado immediatamente superiore, quello trascorso dagli ufficiali ammiragli nello esercizio della carica di ministro della marina, purchè i detti ufficiali siano già stati designati al comando navale e concorrano al turno di promozione al grado superiore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 438 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 24 agosto 1907 con la quale la « Società varesina per imprese elettriche » esercente la tramvia elettrica extraurbana Varese-Prima Cappella, domanda la concessione di costruire ed esercitare un prolungamento della linea sopraindicata fino all'abitato di Santa Maria del Monte, con trazione in parte elettrica ed in parte funicolare;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561; 16 giugno 1907, n. 540; 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che, a senso della citata legge 15 luglio 1909, n. 524, nel presente decreto deve essere determinato l'annuo contributo chilometrico da versarsi dalla Società concessionaria nelle Casse dello Stato, quale corrispettivo delle spese di sorveglianza governativa sulla costruzione e sull'esercizio della tramvia, e che tale contributo si può stabilire in annue L. 30 a chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società varesina per imprese elettriche è accordata la concessione di costruire ed esercitare, parte a trazione elettrica, parte a trazione funicolare, un tronco tramviario in prolungamento della tramvia extraurbana Varese-Prima Cappella, fino a Santa Maria del Monte, in conformità del progetto allegato alla domanda 24 agosto 1907, vistato d'ordine Nostro, dal ministro proponente, sotto l'osservanza delle avvertenze e prescrizioni contenute nel voto 13 marzo 1908, n. 244 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

La concessione è altresì subordinata alla osservanza delle leggi e regolamenti sopracitati, del disposto di cui alle premesse del presente decreto circa il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, delle condizioni stabilite nel disciplinare in data 1° aprile 1910 sottoscritto in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società, ed infine delle prescrizioni di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 maggio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acquasanta (Ascoli).

SIRE!

Aspre lotte di partito tengono da lunghi anni il comune di Acquasanta in istato di profonda agitazione.

Un'inchiesta compiuta nello scorso gennaio, in seguito ad una tumultuosa seduta consiliare, mise in luce lo spirito partigiano e di favoritismo da cui l'Amministrazione si lascia guidare e l'irregolare funzionamento dei pubblici servizi.

Il malcontento, derivante da tale stato di cose, divenuto sempre più generale, dette luogo negli ultimi tempi a manifestazioni di protesta, che solo per le misure di pubblica sicurezza adottate non degenerarono in disordini.

Un eccezionale provvedimento si appalesa indispensabile per rimuovere le cause dell'agitazione, costituente un permanente pericolo per la pubblica tranquillità e che paralizza il funzionamento dell'Amministrazione.

In conformità, pertanto, al parere espresso nell'adunanza del 28 aprile scorso dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acquasanta, in provincia di Ascoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Veneri Turibio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 maggio 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Oleggio (Novara).

SIRE!

Il commissario straordinario di Oleggio, non può, nel breve periodo che ancora rimane della sua gestione, condurre a termine il riordinamento della civica azienda, occorrendo migliorare i pubblici servizi, specie quelli relativi all'istruzione elementare e alla tutela della igiene e della sanità pubblica, definire le contabilità e provvedere all'esecuzione di importanti opere pubbliche.

Occorre inoltre che egli dia stabile assetto al servizio d'anagrafe e curi la conveniente soluzione di gravi controversie.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Oleggio, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Oleggio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Peano cav. Carlo, maggiore generale addetto comando generale arma carabinieri Reali, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'11 aprile 1911.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Gardini cav. Enrico, maggiore generale comandante brigata Bologna, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° aprile 1911, ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Ceruti dott. Michele, ricevitore del registro di 4ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 19 aprile 1911.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889, n. 6388, - dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'articolo 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

16ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1911

Numero delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli.

Rete	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Rete **Adriatica**	**A**	3601	3700	219501	219600	1100
		64101	64200	227601	227700	
		81301	81400	234001	234100	
		111001	111100	245201	245300	
		152001	152100	257401	257500	
		186401	186500	—	—	
	B	7901	8000	79401	79500	700
		10301	10400	94801	94900	
		25701	25800	120301	120400	
		54101	54200	—	—	
	C	26101	26200	119501	119600	800
		46101	46200	123201	123300	
		55701	55800	148401	148500	
		92701	92800	203801	203900	
	D	3901	4000	54101	54200	300
		8201	8300	—	—	
	E	701	800	158801	158900	700
		83801	83900	188601	188700	
		84601	84700	204601	204700	
		149901	150000	—	—	
Rete **Mediterranea**	**A**	38701	38800	199601	199700	1100
		49901	50000	223301	223400	
		56701	56800	236101	236200	
		75001	75100	241201	241300	
		107101	107200	309601	309700	
		176101	176200	—	—	
	B	5301	5400	135601	135700	1100
		65401	65500	136401	136500	
		75301	75400	137701	137800	
		81801	81900	214501	214600	
		123201	123300	266001	266100	
		130101	130200	—	—	
	C	15001	15100	205001	205100	900
		67601	67700	207501	207600	
		183201	183300	226101	226200	
		188001	188100	261401	261500	
		204601	204700	—	—	
	D	34201	34300	71101	71200	300
		69701	69800	—	—	
	E	6901	7000	169201	169300	700
		66801	66900	184701	184800	
		118101	118200	185501	185600	
		153001	153100	—	—	
Rete **Sicula**	**A**	22501	22600	61801	61900	200
	B	22201	22300	73601	73700	300
		53201	53300			
	C	601	700	10401	10500	200
	D	10401	10500	—	—	100
	E	6801	6900	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . N.		—	—	—	—	8600

Il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, in L. 500, se unitarie, ed in L. 2500 se quintuple, avrà principio dal 1° luglio 1911 mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole relative alla scadenza 1° gennaio 1912 e alle scadenze successive.

Il rimborso verrà effettuato: in Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del debito pubblico o per mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, esclusa quella di Roma. All'estero nelle seguenti città, presso le Case, Banche e Società appositamente incaricate, e cioè: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte S[M., Ginevra, Monaco, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, Zurigo.

Roma, addì 10 maggio 1911.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 296,147 di L. 450, già consolidato 5 0[0, n. 1,138,912 di L. 600, al nome di Martini *Amalia* di *Emidio*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini *Maria-Amalia-Sofia-Michelina-Matilde* di *Francesco-Maria-Emidio*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 595,004, di L. 356.25, al nome di Wauthier *Clementino* fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Da Vella Adelina vedova Wauthier, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Wauthier *Riccardo-Clemente-Callisto* fu Carlo, minore, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 335,665 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,203,255 del già consolidato 5 0[0) per L. 1875 al nome di Bramante Camillo fu Andrea, domiciliato in Crescentino (Novara) e sottoposta ad ipoteca a favore di Giani Vittoria, Maria, Carlo, Lorenza, *Elvira*, Giuseppina e Carolina fu Pier-Ferdinando, minori, i primi cinque sotto la tutela di Zerboglio Pier-Giuseppe e le altre due emancipate, domiciliati in Torino, in garanzia di obblighi assunti dal titolare e dell'osservanza dei patti e condizioni stipulati con atto 28 dicembre 1899 rogito Tarchetti, notaio in Vercelli, fu così ipotecata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di Giani Vittoria, Maria, Carlo, Lorenza, *Maria-Lucia-Elvira-Camilla*, detta *Elvira*, ecc., come sopra.

In analogia dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 °/₀ cioè: n. 571,220 di L. 101.25 al nome di Bertotti Cesare di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Borgo-Vercelli (Novara) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertotti Cesare di *Carlo-Giuseppe* minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Borgo-Vercelli (Novara) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 210,520 di L. 45 (già consolidato 5 0[0, n. 954,479 di L. 60), al nome di Patanè Mazzullo *Giovanni* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina; quella 3.75 0[0, n. 241,232 di L. 3.75, (già n. 1,033,855 di L. 10), al nome di Patanè *Giovanni* di Paolo, domiciliato in Messina; e quella 3.75 0[0, n. 530,814 di L. 10,237.50 al nome di Patanè *Giorgianni Giovambattista* di Paolo, domiciliato in Messina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano rispettivamente intestarsi la prima a Patanè-Mazzullo *Giovambattista* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Messina, e le altre due a Patanè-Mazzullo *Giovambattista* di Paolo, domiciliato a Messina, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Lampiasi Giambattista di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 100 ordinale, n. 91 di protocollo e n. 1383 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Trapani, in data 8 aprile 1911, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 825, consolidato 3.75 °/₀, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Lampiasi Giambattista suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Migliore Domenica di Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 403 ordinale, n. 110 di protocollo e n. 9134 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo in data 23 gennaio 1911, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 18.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata alla signora Migliore Domenica di Luigi, vedova di Marchisio Carlo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 maggio 1911, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,63 44	102,75 94	103.15 55
3 1/2 % *netto*	104.49 69	102,74 69	103.10 44
3 % *lordo*	71,03 33	69,83 33	70,67 91

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a undici posti di maestro direttore di banda nel R. esercito.

1. È aperto un concorso per titoli e per esami a 11 posti vacanti di maestro direttore di banda nel R. esercito, con l'annuo stipendio di L. 2000, aumentabile di L. 300, ad ogni triennio di servizio, da computarsi a norma di legge, fino allo stipendio massimo di L. 3200.

2. Gli aspiranti dovranno entro il giorno 25 del mese di giugno prossimo far pervenire al Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi) regolare domanda in carta bollata da L. 1, indicando in essa il domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti sottoindicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita;

b) certificato rilasciato dal sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti comprovanti la cultura generale e la perizia artistica (diplomi, attestati di studi e simili), che saranno descritti in una nota a parte;

d) certificato dell'esito di leva o di inscrizione sulle liste di leva o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) attestazione di moralità e buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune di domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, in cui l'aspirante abbia dimorato negli ultimi dodici mesi; attestazione che dovrà essere vidimata per conferma dal prefetto o sottoprefetto del relativo circondario;

g) certificato penale, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico del R. esercito, dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare. La firma dell'ufficiale dovrà essere autenticata dal comandante del corpo presso cui esso fa servizio.

I documenti di cui alle lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella della pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e quelli di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), dovranno essere debitamente legalizzati.

3. Pei militari sotto le armi saranno prodotti soltanto i documenti di cui alle lettere *c*) e *h*) ed alla domanda da inoltrarsi pel tramite gerarchico, sarà unita, per cura del comandante del corpo:

copia del foglio caratteristico mod. 961 se sottufficiali;

copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 59 se caporali e soldati.

4. Nelle domande di ammissione al concorso sarà fatta espressa dichiarazione che gli aspiranti accettano, se nominati, qualunque destinazione.

5. A suo tempo verranno annunziati ai concorrenti ammessi agli esami il giorno ed il luogo di presentazione alla Commissione esaminatrice.

6. Gli esami avranno luogo in Roma, alla presenza della Commissione costituita a tenore dell'art 8 del R. decreto 3 agosto 1908, n. 572, e consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nei seguenti lavori, su temi dati dalla Commissione esaminatrice:

a) sviluppare e strumentare, per banda, un tema di marcia militare;

b) armonizzare a quattro voci un basso;

c) armonizzare per quattro strumenti una melodia;

d) ridurre per banda un brano di musica per pianoforte.

Per lo svolgimento del tema *a*) è assegnato un termine massimo di ore 12; per il tema *b*) di ore 8; per il tema *c*) di ore 6 e per il tema *d*) di ore 12.

Per essere ammessi alle prove orali e pratiche i candidati dovranno avere riportato un punto di merito non inferiore ai 12[20 per ciascuno dei lavori costituenti la prova scritta.

I candidati che in un qualsiasi lavoro della prova scritta riportassero un punto di merito inferiore a 12[20 saranno, senz'altro, esclusi dalle prove successive a quella in cui non hanno raggiunto il punto minimo prescritto.

La prova orale consisterà nel dar saggio della cultura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;

b) organizzazione di bande e fanfare;

c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

Per questa prova il termine massimo fissato è di ore una complessivamente.

La prova pratica consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo che verrà designato dalla Commissione e che sarà lasciato in esame ai candidati per un tempo conveniente stabilito dalla Commissione stessa.

Per le prove suddette sono stabiliti i seguenti coefficienti di importanza:

Prova scritta:

di cui alla lettera *a*) 30;
di cui alla lettera *b*) 30;
di cui alla lettera *c*) 30;
di cui alla lettera *d*) 25.

Prova orale 20

Prova pratica 25.

Per essere classificato tra gli idonei occorre che il candidato riporti, nel risultato finale almeno 12[20 in ogni singolo lavoro della prova scritta e una media non inferiore a 12[20 nella prova orale e nella pratica, tra le quali è ammessa la compensazione.

7. I militari sotto le armi durante la loro permanenza in Roma rimarranno aggregati al comando del deposito dell'81° fanteria, il quale provvederà che i medesimi rientrino ai corpi rispettivi appena avrà avuto dal presidente della Commissione di cui al n. 6 comunicazione del risultato delle prove da ciascuno di essi sostenute.

8. Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso a tutti i concorrenti.

9. I candidati prescelti saranno, prima della nomina, fatti sottoporre a visita medico-collegiale presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

10. Coloro che fossero ammogliati o vedovi con prole dovranno, prima della nomina a maestro direttore di banda, costituire e vincolare a favore della moglie o della prole nata o nascitura, l'annuo reddito prescritto dalla legge sui matrimoni degli ufficiali.

11. Non potrà conferirsi la nomina a maestro direttore di banda a coloro che nel momento della nomina stessa avessero superato l'età di 35 anni stabiliti dall'art. 4 della legge sull'avanzamento.

12. I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto ad essere ammessi ai posti che siano o si rendano vacanti in più di quelli stabiliti nell'avviso di concorso.

Ad essi, come a coloro non dichiarati idonei, saranno restituiti i documenti presentati.

Roma, 17 maggio 1911.

Il ministro
P. SPINGARDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 24 maggio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Ringraziamenti del Senato francese.

PRESIDENTE. Legge il seguente telegramma del presidente del Senato francese:

« Le Sénat français profondement touché de l'émouvante solidarité avec laquelle le Sénat italien participe à toutes ses souffrances, lui adresse ses remerciments émus et vous prie, monsieur le président, de vouloir bien les lui transmettre.

« Le président du Sénat français
« *Antonin Dubost* ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali » (N. 509).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri è stato approvato l'art. 1.

Sono approvati, senza discussione, gli articoli da 2 a 7.

CAVASOLA. All'art. 8, richiama l'attenzione del ministro sulla forma alquanto indeterminata dell'articolo, del quale accetta il principio.

Gli sembra pericoloso concedere l'autorizzazione di costruire un nuovo ospedale, senza indicare le circostanze particolari determinanti l'autorizzazione.

Non basta costruire un ospedale, ma occorrono i mezzi per farlo funzionare convenientemente, e l'esercizio dove essere fondato su di un reddito costante.

Crede, per ciò, opportuno che venga determinato se e quando possano i Comuni avere il mutuo di favore per sistemare o costruire ospedali.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ricorda che l'amministrazione, prima di concedere un mutuo agli enti locali, fa sempre le investigazioni necessarie.

Ad ogni modo, sia con disposizione regolamentare, sia con istruzioni di carattere interno, sarà raggiunto il fine desiderato dal senatore Cavasola.

CAVASOLA. Egli non ha mai dubitato delle buone intenzioni del Governo, nè ignora le difficoltà per la concessione dei mutui agli enti locali.

Però ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione del Governo su questo punto, allo scopo di non alimentare infondate speranze.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro, alla cui prudenza si rimette.

L'art. 8 è approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 9.

CAVASOLA. All'art. 10, ritiene molto grave la disposizione del secondo comma.

Non gli pare che vi sia alcuna ragione di abbreviare ancora i termini fissati dalla legge di espropriazione per utilità pubblica, che è legge di eccezione.

Crede sarebbe bene determinare i casi e le condizioni per la riduzione dei termini.

TEDESCO, ministro del tesoro. Trova giuste le osservazioni del senatore Cavasola, al quale risponde che si potrà inserire nel regolamento una disposizione, per stabilire che la riduzione dei termini abbia luogo solo in casi eccezionali, e non possa superare un determinato numero di giorni.

CAVASOLA. Prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(L'art. 10 è approvato).

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Autorizzazione di maggiori spese per L. 602,000 nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, compensato da diminuzioni di spese per eguale cifra;

Autorizzazione di maggiori spese per L. 1,516,000 nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Ripresa della discussione.

L'art. 11 è approvato senza osservazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente emendamento proposto dal senatore Casana all'art. 12:

« L'imposta sui fabbricati, stabilita dall'art. 1° della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, non è applicabile ai Comuni ed ai Consorzi per gl'impianti per provvista di acqua potabile ».

CASANA. Accetta il principio che informa l'art. 12, ma è d'avviso che la formula usata vada oltre il concetto del legislatore.

Rileva che il disegno di legge non mira a modificare in alcuna guisa la legge 26 gennaio 1865, concernente l'imposta sui fabbricati.

E poichè vi sono controversie fra i concessionari di condotte di acque potabili ed il fisco, sull'interpretazione della legge del 1865, il magistrato è il solo competente (salvo il caso di un'interpretazione autentica) ad interpretare la legge stessa; e perciò è necessario evitare, nel presente disegno di legge, qualunque formula che possa suonare come interpretativa della legge del 1865, e quindi pesare sulle future decisioni della magistratura.

Crede sia dunque necessario modificare nel modo da lui proposto la formula dell'art. 12, e confida che l'Ufficio centrale ed il ministro accetteranno il suo emendamento.

PIRELLI. Si associa all'emendamento del senatore Casana, e spera il ministro vorrà accettarlo, tanto più che nella seduta del primo marzo alla Camera dei deputati, si manifestò favorevole al concetto che inspira l'attuale emendamento del senatore Casana.

Afferma che non sarebbe sufficiente una dichiarazione del ministro, come quella fatta nella citata seduta dell'altra Camera, anzi una tale dichiarazione potrebbe essere pericolosa, poichè il ministro disse che, a suo avviso, le tubature sono soggette all'imposta fabbricati.

Propone che nell'emendamento del senatore Casana alla parola « impianti » si sostituisca l'altra « opere ».

CAVASOLA. È nello stesso ordine di idee dei senatori Casana e Pirelli, pur dissentendo dal senatore Casana su di un punto, in quanto l'oratore ritiene che, pendenti controversie tra privati e il fisco, sia lecito al Governo dichiarare nel pubblico interesse in qual modo sia da interpretarsi la legge.

Afferma che l'art. 12 potrebbe essere interpretato nel senso che se è stato necessario stabilire con legge l'esenzione a favore degli acquedotti dei Comuni, per tutti gli altri la legge sull'imposta fabbricati debba trovare applicazione.

Crede che il miglior partito sarebbe di sopprimere l'art. 12, e ne fa proposta.

Ciò detto in linea principale, osserva poi al senatore Casana che il tributo cade sul fabbricato e non sul proprietario, e pertanto nell'emendamento bisognerebbe dire che la esenzione è data agli acquedotti comunali e consorziali.

CASANA. È lieto che le cose dette dai senatori Pirelli e Cavasola suffraghino l'opportunità e la necessità dell'emendamento da lui proposto, e dichiara di accettare la sostituzione della parola « opere » all'altra « impianti » proposta dal senatore Pirelli.

Crede che il Governo e l'Ufficio centrale possano accettare il suo emendamento.

TEDESCO, ministro del tesoro. Osserva che la disposizione tributaria, di cui all'art. 12, non ebbe origine dall'iniziativa del Ministero che presentò il disegno di legge, perchè i Governi debbono essere restii a proporre esenzioni di imposte e di tasse.

Ricorda che, nell'altro ramo del Parlamento egli fece una dichiarazione favorevole ad una formula simile a quella proposta dal senatore Casana; ma, dopo osservazioni di un autorevole parlamentare, la Camera preferì la formula che è ora in esame, avendo ottenuto dall'oratore la dichiarazione che con ciò non si pregiudicava alle questioni pendenti tra contribuenti ed il tesoro.

Questo egli dichiarò a nome del Governo; a suo nome personale poi fece dichiarazioni intese ad interpretare la espressione relativa alle costruzioni stabili, di cui nell'art. 12.

Fra le due dichiarazioni, è certo che deve avere la prevalenza quella fatta a nome del Governo.

Per parte sua, non potrebbe avere difficoltà sostanziali nell'accettare l'emendamento del senatore Casana; se non che, ciò facendo, si correrebbe il rischio di ritardare l'approvazione del disegno di legge, così ansiosamente atteso.

In ogni caso, se un ritardo dovesse avvenire, egli accoglierebbe la proposta di soppressione dell'articolo, fatta dal senatore Cavasola; perchè così si avrebbe l'applicazione del principio che ogni esenzione in materia tributaria è pericolosa.

LEVI ULDERICO, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento del senatore Casana, con una lieve modificazione.

L'art. 12 dovrebbe suonare così:

« L'imposta sui fabbricati, stabilita dall'art. 1 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, non è applicabile alle Provincie, ai Comuni e ai Consorzi per gl'impianti già costruiti e per quelli da costruire per provvista di acqua potabile ».

CASANA. Accetta la dizione proposta dall'Ufficio centrale, e confida che il ministro, il quale ha riconosciuto il fondamento della sua modificazione, voglia darle il suo assenso.

Crede che l'altro ramo del Parlamento non vorrà frapporre indugi all'approvazione del disegno di legge, così emendato.

PIRELLI. Domanda all'Ufficio centrale se accetti di sostituire la parola « opere » all'altra « impianti ».

LEVI ULDERICO, relatore. Accetta.

Quanto al temuto ritardo che questo progetto di legge potrebbe avere nell'altro ramo del Parlamento, confida nell'opera del ministro.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Cavasola se mantenga la proposta di soppressione dell'art. 12.

CAVASOLA. La mantiene.

LEVI ULDERICO, relatore. Dichiara di non accettarla.

TEDESCO, ministro del tesoro. Per ragione di ufficio l'accetta.

MARIOTTI GIOVANNI, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva che, sopprimendosi l'art. 12, il progetto di legge tornerebbe alla Camera dei deputati sotto un aspetto ben diverso, in guisa che certo la Camera non lo approverebbe.

Insiste dunque perchè il ministro del tesoro voglia accettare lo emendamento del senatore Casana, il quale risponde ai desiderî espressi nell'altro ramo del Parlamento, che approvò l'art. 12 nella forma attuale, all'ultimo momento, dopo osservazioni di un illustre parlamentare e relative dichiarazioni dell'on. Tedesco.

Osserva che fra i due rami del Parlamento vi è sempre stata una gara per migliorare i disegni di legge, come si è visto recentemente per il disegno riguardante l'istruzione elementare e popolare.

Ora, non si deve distruggere un articolo che è opera dell'altro ramo del Parlamento; si può solo modificare in maniera che esso possa accettarlo.

Dimostra poi l'opportunità della modificazione introdotta dall'Ufficio centrale all'emendamento del senatore Casana, comprendendo in esso anche le Provincie, perchè, quando si tratta di esenzioni di tasse, è giusto che ne fruiscano anche le Provincie.

Dà anche ragione delle parole « costruite e da costruire », con le quali si consacra nel disegno di legge una frase che si legge nella relazione del Ministero.

Se il Senato non intendesse approvare l'emendamento del senatore Casana, egli raccomanda che voglia respingere la soppressione dell'art. 12, e votare l'articolo com'è venuto dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 12, emendato secondo la proposta del senatore Casana, modificata e accettata dall'Ufficio centrale, e non consentita dal Governo.

(Approvato).

Senza osservazioni, si approvano gli articoli dal 13 al 16, ultimo del disegno di legge.

LEVI ULDERICO, relatore. Riferisce sopra una petizione del comune Jolanda di Savoia, in provincia di Ferrara, il quale fa istanza al Senato per l'introduzione di alcune modificazioni nel disegno di legge testè discusso, perchè esso non si troverebbe nelle condizioni volute per fruire dei vantaggi portati dal disegno di legge stesso.

Ora, siccome i vantaggi, richiesti da quel Comune sono contemplati nell'art. 28 della legge sui bacini montani, così la petizione è stata trasmessa alla Commissione che esamina quel disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

MAURIGI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio di emigrazione.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Legge una domanda di interpellanza del senatore Filippo Torrigiani, diretta al ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se si siano superate le difficoltà finanziarie per i nuovi organici degli Istituti di belle arti.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'interpellanza, alla quale risponderà in una delle sedute della prossima settimana.

(Rimane così stabilito).

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione e rimandati allo scrutinio segreto.

Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte (Sardegna) (N. 479);

Accettazione delle donazioni dei professori Stossich, Perona e Monticelli al Museo zoologico della R. Università di Napoli per la istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel Museo (N. 480);

Divisione in due del comune di Arizzano (N. 451).

Presentazione di una relazione.

COLONNA FABRIZIO. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Provvedimenti per estendere l'azione della R. stazione sperimentale di granicoltura in Rieti ».

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 24 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra, rileva anzitutto che la struttura del bilancio si presenta, quest'anno, alle deliberazioni della Camera in forma interamente nuova, come conseguenza di semplificazioni introdotte negli ordinamenti militari e che hanno portato il duplice beneficio di spesa minore e di più rapido svolgimento del servizio.

Nota però che, indipendentemente da nuovi stanziamenti resi obbligatori da leggi, sulle spese militari ha avuto ripercussione il fenomeno generale dell'aumento del prezzo dei viveri: e soggiunge che un solo centesimo di aumento nella razione del soldato porta una maggiore spesa di 750,000 lire.

Giustificate così, per omaggio alla sincerità del bilancio e alla realtà delle cose, le richieste di maggiori fondi in alcuni capitoli, l'on. ministro aggiunge che l'Amministrazione non manca al suo dovere di cercare di provvedervi con tutte le possibili economie.

Accenna alle molteplici ragioni della tendenza, d'altronde comune a tutti i paesi, ad aumentare la forza bilanciata in conseguenza delle ferme brevi che hanno reso necessario di intensificare l'istruzione militare delle reclute, e il più frequente richiamo dei congedati: il che, naturalmente, è cagione di più grave spesa.

Quanto alla parte straordinaria del bilancio, dice che, in seguito al voto del Parlamento, si iniziò, negli stabilimenti militari e privati e nelle zona di frontiera, un'attività senza precedenti nella storia del nostro paese: attività che si svolge dovunque con incessante energia, e che provvederà prontamente a tutte le esigenze della nostra difesa.

Conviene nell'opportunità di garantire il segreto dei brevetti di invenzione che possono interessare l'Amministrazione della guerra: e assicura che l'acquisto dei grani avviene dai produttori direttamente, con le minori possibili formalità, e tenuto conto delle condizioni del mercato più favorevoli all'erario.

Quanto all'acquisto dei foraggi dichiara invece che l'acquisto diretto dai fornitori diede risultati sfavorevoli tanto che si riconobbe indispensabile tornare al sistema delle aste da cui si sono avute ingentissime economie.

Dichiara di convenire perfettamente nel pensiero di coloro i quali domandano una rigorosa severità nella scelta per gli alti comandi dell'esercito: sarà questione di modo, di tempo e di misura: ma certo nessuno può disconoscere la necessità di far sì che agli alti gradi superiori arrivino solamente coloro che ne sono meritevoli per coltura e per qualità militari.

Aggiunge che questo programma si viene svolgendo gradatamente ma ininterrottamente; onde la epurazione dei quadri dell'esercito, in tutti i gradi dell'ufficialità, si compie via via, ogni giorno, senza scosse e senza inconvenienti.

Afferma la necessità di mantenere insindacabili le note caratteristiche in ciò che ha tratto agli apprezzamenti dei superiori, se non si vuole sovvertire interamente ogni idea di disciplina, ma soggiunge che tale insindacabilità non può estendersi, e non si estende, a ciò che è questione di fatto, e che per questi casi è liberissimo il reclamo al ministro.

Dichiara che l'esercito, quando è chiamato in servizio di ordine pubblico, compie, con mirabile abnegazione, una civile opera di educazione e di protezione (Vive approvazioni). E quanto ad un episodio avvenuto in un banchetto, e che fu oggetto di vivaci censure per parte dell'on. Marangoni, dice che, per parte sua e pure avendovi avuto parte personalmente, avrebbe desiderato che non avvenisse: ma che, trattandosi di una tradizione comune in tutti gli eserciti, quell'episodio non meritava l'onore di una discussione parlamentare (Vivissime approvazioni).

Ha studiato, e seguiterà a studiare con la massima cura, il problema dei raffermati e della deficienza di raffermati nelle armi a cavallo; ed osserva che, per ragioni di fatto, bisognò estendere il reclutamento degli alpini anche alle reclute provenienti dai paesi dell'Appennino: il che, d'altronde, non ha prodotto alcuno inconveniente.

Riconosce che qualche ritardo si deve lamentare nella costruzione delle caserme; ma il ritardo non dipende interamente dall'Amministrazione militare. In ogni modo cercherà di affrettare quanto più sia possibile quelle costruzioni, affidandole anche, con le dovute cautele, all'industria privata.

Annunzia che si stanno studiando modificazioni nella resistenza della stoffa e in alcuni particolari di confezione delle uniformi. Quanto alla necessità riconosciuta di una linea indipendente (Ostiglia-Treviso) attraverso la strozzatura padovana, dichiara che lo stato maggiore ha designato alla Direzione delle ferrovie il trac-

ciato secondo le esigenze militari e che il ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera il relativo disegno di legge (Benissimo).

Dice che, quando si presentò il caso di genitori indigenti chiamati al letto di soldati malati, il ministro della guerra provvide sempre i mezzi necessari (Bene), e che vedrà in ogni modo se si possa, in questi casi pietosi, organizzare il sistema dei biglietti gratuiti.

Crede poco pratica e troppo dispendiosa la proposta di inscrivere di ufficio le reclute nella Cassa nazionale di previdenza; nondimeno riconosce che merita attento studio, a cui si accingerà insieme al ministro del tesoro.

In quanto ai concorsi ippici, il Ministero ha fatto agli ufficiali concessioni assai più larghe di quelle fatte in altri paesi: ma non si possono, d'altronde, dimenticare nè le esigenze del servizio, specie in dipendenza delle ferme brevi, nè i diritti di quegli ufficiali che non vogliono o non possono partecipare a quei concorsi.

Consente, in massima, nella convenienza di studiare una diversa assegnazione della esuberanza dei contingenti di prima categoria; e studierà pure se sia possibile mutare in qualche parte le disposizioni vigenti relative ai rivedibili, alla chiamata alle armi, al servizio di leva, al congedamento anticipato degli ammogliati in vere condizioni di indigenza.

Dichiara di essere favorevole alla costruzione di dirigibili di grande cubatura; e che, prima della fine dell'anno venturo, l'esercito sarà provvisto di una eccellente flotta aerea e degli hangars necessari.

Dichiara altresì che la massa degli ufficiali italiani è veramente mirabile per cultura e per alto sentimento di dovere; (Approvazioni) che i nuclei permanenti di milizia mobile sono forse destinati, in non lontano avvenire, a trasformarsi in altrettanti quarti battaglioni dei reggimenti; che curerà con la massima cura la produzione cartografica dell'Istituto geografico militare.

Conclude augurando che i vari e gravi problemi relativi alla difesa nazionale continuino ad essere considerati e risoluti con proposito concorde dal Governo e dal Parlamento, e col grande consenso del Paese. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del presidente della Camera francese, che esprime il grato animo dell'Assemblea per i sentimenti espressi dalla Camera italiana, ed annuncia che anche l'ambasciatore di Francia in Roma gli aveva già in precedenza inviato una lettera di ringaziamento.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Roma (841).

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Pais-Serra circa il deposito stalloni in Ozieri, dichiara che il Ministero aumenterà il numero dei riproduttori quando si abbia un nuovo locale, per la costruzione del quale sono in corso le pratiche colla Provincia e col Comune, obbligati per legge a contribuire alla spesa.

Aggiunge che sono in corso studi per modificare per questa parte la legge vigente in modo da lasciare maggior latitudine d'iniziativa al Governo.

PAIS-SERRA, prende atto della risposta, facendo voti per la sollecita riforma della legge.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Rubini, che invoca la semplificazione delle norme per le concessioni di trasporti aerei, dichiara che per tali concessioni si deve, ai termini del regolamento, sentire l'avviso anche dell'Amministrazione ferroviaria e dell'Ispettorato minerario.

Riconosce tuttavia l'opportunità di semplificare la procedura vigente. E dichiara che saranno disposti gli opportuni studi per la riforma della legge vigente.

RUBINI, ringrazia e si dichiara soddisfatto, notando che le vigenti prescrizioni sono soverchiamente rigorose, specialmente quando si tratta dell'impianto di soli fili portanti, con grave pregiudizio per l'economia silvana.

Nota che la legge non richiede affatto il parere dell'Amministrazione ferroviaria e dell'Ispettorato delle miniere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Marangoni che interroga circa i frequenti straripamenti del Po di Volano, dichiara che il genio civile attende a studiare il modo di evitare questo inconveniente, causato dal fatto che ivi immettono i canali di scarico della bonifica ferrarese.

MARANGONI, prende atto della risposta, sollecitando gli annunziati provvedimenti.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Marangoni, che invoca la riforma del reclutamento del personale dei Regi commissari di bordo, dichiara che il Governo non vede la necessità di tale riforma, inquantochè contro il contegno di questo personale non pervennero che due reclami assolutamente insignificanti.

MARANGONI, afferma che talvolta questi commissari sono soverchiamente severi cogli emigranti.

Crede che questo servizio sarebbe meglio affidato a medici borghesi.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ripete che il contegno di questi commissari è altamente lodevole.

Aggiunge che i medici della marina offrono garanzie di gran lunga maggiori di un personale reclutato fra i borghesi (Approvazioni).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'on. Musatti, a proposito di una punizione inflitta ad un primo macchinista della marina, espone che questi, avvalendosi di mezzi fraudolenti, abusò, a vantaggio della propria consorte, di un biglietto ferroviario ridotto.

L'autorità giudiziaria militare escluse il reato di falso. Rimaneva però la responsabilità disciplinare pel grave abuso. Epperò egli fu punito colla sospensione per tre mesi, ridotta poi, in seguito a ricorso, ad un mese.

MUSATTI trova contraddittorio che questo sottufficiale sia stato punito disciplinarmente per un fatto che l'autorità giudiziaria competente aveva dichiarato non costituire reato.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Valvassori-Peroni circa un dissidio insorto fra il Consorzio agrario eritreo ed il governatore di quella colonia, espone che questi, interrogato, dichiara che non conosce quale dissidio possa esser sorto fra lui e il Consorzio.

Si tratta semplicemente di alcuni consorziati i quali si dolgono di alcuni provvedimenti presi dal governatore nell'esercizio delle sue facoltà e nei limiti della legge.

VALVASSORI-PERONI, in presenza dei reclami pervenuti, invoca una rigorosa ed imparziale inchiesta.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'on. Dentice che chiede sia impiantato il telefono negli uffici postali di Pompei e di Valle di Pompei, dichiara che dopo la recente legge che ha disposto un aumento di fondi dei nuovi impianti, sono

stati ripresi gli studi per collegare quei due uffici colla rete interurbana di Torre Annunziata.

DENTICE insiste sulla necessità di impiantare presso ciascuno di quei due uffici postali una stazione telefonica, la cui mancanza è vivamente deplorata per la continuata grande affluenza di visitatori in quella contrada.

Presidenza del vice presidente CARMINE.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Spese per la marina militare ».

ORLANDO SALVATORE, pur apprezzando le esigenze del segreto in materia tecnica così delicata, tuttavia crede possibile ed utile una discussione nel Parlamento circa l'indirizzo delle nostre costruzioni navali, ad esempio di quanto si fa in altri paesi.

Ricorda la memoranda discussione, eminentemente tecnica, che ebbe luogo alla Camera, essendo ministro l'ammiraglio Di Saint-Bon; discussione che segnò l'inizio del risorgimento della nostra marina.

Constata con patriottico compiacimento che i criteri, che hanno determinato il progresso della marina militare fino ai recenti dreadnoughts, sono dovuti al genio di Benedetto Brin, che primo li tradusse in atto.

Constata pure che tali criteri ebbero il loro trionfo nella battaglia di Tsoushima.

Nota che, se alla genialità delle idee avesse corrisposto la costanza nell'indirizzo, la nostra marina sarebbe ora oggetto di ammirazione e di invidia per le altre nazioni.

È lieto perciò che, almeno da qualche anno a questa parte, siasi adottato un indirizzo determinato, e che a questo si conformi tutto il programma delle nostre costruzioni.

Si ha ora un vero e proprio programma di difesa nanale, che ha per caposaldo la ricerca della massima velocità. Una incertezza nell'attuazione di tale programma sarebbe enormemente dannosa.

Nè meno dannosa sarebbe la incertezza dell'indirizzo nella costruzione delle singole unità.

Raccomanda, a questo proposito, che si evitino accuratamente i sopraccarichi, che si risolvono in aumento di immersione e in conseguente diminuzione di velocità.

Fa voti perciò che il ministro provveda energicamente affinchè il genio navale, nella esecuzione dei progetti, non si dilunghi dalla saggia direttiva, che è stata segnata dallo stesso onorevole ministro.

All'uopo converrà meglio determinare le responsabilità. Il programma può essere opera collettiva; l'esecuzione non può che essere opera personale; il tutto sotto l'alta vigilanza del Consiglio superiore di marina.

Accenna poi alla questione del corpo ufficiali macchinisti; corpo che vuole distinto da quello del genio navale, e riunito con quello dello stato maggiore, ad esempio di quanto si fa in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America del Nord: solo modo di eliminare un gran dissidio morale.

Nota che il sistema della turbina ha grandemente semplificato il servizio di macchina, ed ha reso così viepiù agevole l'unificazione di carriere propugnato dall'oratore.

Ritornando al genio navale, l'oratore afferma che vi sono in esso tali elementi da aver ragione di bene sperare dell'avvenire della nostra marina.

Constata che il nostro genio navale in molte innovazioni, come la combustione mista, la corazzatura parziale, la navigazione sottomarina, ed altre, fu antesignano e maestro alle marine straniere.

Esprime l'avviso che nelle nuove costruzioni sia opportuno ritornare ad antiche idee: calibro massimo, ma non grande numero di cannoni; corazzatura massima, ma limitata alle parti vitali della nave.

Insiste specialmente sulla necessità dell'immersione minima e della massima velocità.

Afferma la inutilità dello sperone, doloroso ricordo di Lissa, abbandonato da tutte le marine estere.

Si dichiara deciso fautore delle grandi navi, che rappresentano maggior efficienza di offesa con spesa relativamente minore. Però anche in ciò vi deve essere un limite, e questo limite lo abbiamo raggiunto, nè sarebbe prudenza sorpassarlo.

Poichè bisogna avvertire che certe innovazioni, propugnate dall'estero, sono dettate più da interessi industriali che non da vere ragioni strategiche.

L'oratore, presso a finire il suo discorso, rivolge egli pure un caldo saluto a Giovanni Bettòlo, il fortissimo ammiraglio, che di questi giorni abbandona il servizio attivo, e che lascia sì luminoso ricordo di sè nella marina italiana (Benissimo).

E conclude esortando la Camera ed il paese ad aver fiducia nella nostra armata e nelle gloriose tradizioni e nelle meravigliose attitudini della nostra gente di mare (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

ARLOTTA, premette che le discussioni di spese militari in genere e marinare in ispecie, nei vari Parlamenti europei, sono generalmente accompagnate da un certo nervosismo internazionale.

Ma tali discussioni sono inerenti al normale assetto di un grande Stato moderno.

Uno dei fenomeni della vita nazionale moderna è la corsa agli armamenti. E ormai tutti i paesi, anche quelli prettamente democratici, considerano la spesa dedicata alla difesa come il premio di assicurazione.

Rileva poi che gli ultimi quarant'anni, pure segnando la maggiore intensità di armamenti, hanno dato la minore percentuale di guerre europee.

Venendo all'esame della presente legge, osserva che essa è naturale completamento di quella del 27 giugno 1909, la quale rappresentò il maggiore sforzo compiuto dall'Italia risorta per costituirsi una marina da guerra, e l'affermazione di un nuovo indirizzo dovuto a tre illustri ammiragli, il Morin, il Bettòlo ed il Mirabello, secondati egregiamente da uno spirito nuovo svoltosi nel Parlamento e nel paese.

Il presente disegno di legge si propone di riparare ad alcune deficienze della legge del 1909.

Occorre inoltre tener conto del continuo aumento nella spesa di mano d'opera e di materiali di ogni genere.

Non crede, in massima, a programmi a lunga scadenza, come non crede ai bilanci consolidati; ma riconosce che occorre sapere come si svolga ciascun periodo di costruzioni navali.

Prende atto che la prima delle nostre grandi navi di battaglia, la *Dante Alighieri*, dovrà entrare in squadra nel primo semestro 1912, che il *Giulio Cesare* ed il *Leonardo da Vinci* dovranno essere pronte nella primavera 1913, ed il *Conte di Cavour* nel 1914. Queste date debbono essere considerate dal ministro come perentorie, se non vuolsi alterata in nostro danno la proporzione fra la nostra e altre marine.

Rileva che nulla si è ancora stabilito per la quinta e per la sesta nave e che della settimana non si è mai parlato.

Esorta il ministro a spingere con la massima alacrità gli studi per l'intera seconda divisione di navi da battaglia di prima linea.

Tributa i maggiori elogi ai nostri ingegneri navali. Esorta tuttavia i corpi tecnici a studiare minuziosamente i progetti delle navi prima di approvarli; ma, approvati tali progetti, di considerare la nave come già virtualmente costruita, così come uscì dalla mente di coloro che la idearono.

Ammette che l'eccedenza di peso della *Dante Alighieri*, con relativa maggiore immersione, non abbia l'importanza, che da alcuno si è voluto attribuirle.

Si augura però che tali fatti si verifichino il meno possibile, non tanto per l'effetto marinaresco quanto, per quello morale.

Ricorda le raccomandazioni fatte, come relatore, circa lo studio dei calibri delle artiglierie.

Raccomanda che insieme con questi studi si spingano e si attuino quelli relativi ai sottomarini di grossa portata.

Loda le prove brillanti date da ufficiali ed equipaggi dei sottomarini durante le ultime grandi manovre navali.

Parla della necessità di mantenere in perfetto stato di efficienza le attuali nostre forze navali. Chiede al ministro notizie della *Regina Margherita*, che ebbe a subire un grave accidente ai tubi delle caldaie nell'agosto scorso e che giace inutilizzata.

Parla della radiazione progressiva di navi, fra le quali la *Castelfidardo*, il *Doria*, il *Bausan* ed altre; ed esprime il desiderio che si adotti anche dalla nostra marina il sistema inglese di far rivivere i nomi delle più importanti unità navali e così vorrebbe eternati i nomi del glorioso *Duilio*, di *Morosini*, di *Andrea Doria*, di *Enrico Dandolo*, e vorrebbe tratto da un immeritato oblìo quello di *Cesareo Console*.

Parlando delle manovre navali dello scorso anno, loda incondizionatamente il capo di stato maggiore ed il ministro per avere rotto un vieto pregiudizio, col farle svolgere sulle nostre coste adriatiche.

Esse furono però avversate da una serie di eventi contrari; epperò occorre ripetere fra non molto tali esperienze.

Loda gli sforzi che si fanno per porre in assetto la difesa di Venezia e per migliorare le condizioni di Brindisi, ma soggiunge che è necessario creare qualche punto di appoggio intermedio per le forze navali operanti nell'Adriatico.

Tale punto potrebbe essere Ancona; ma l'oratore, pure non volendo arrischiare giudizi in materia così complessa, esorta il ministro e lo stato maggiore a fare studiare con diligenza il problema.

Parla degli operai avventizi e pone in guardia contro il pericolo che, mentre da un lato si vuol diminuire la maestranza stabile, non se ne crei un'altra reclutata senza alcuna garanzia e che poi affacci dei diritti.

Crede invece che la trasformazione delle costruzioni navali, con l'adozione di navi gigantesche, richiede di mantenere gli stabilimenti dello Stato, mentre da un oratore si è invocata la soppressione di qualche arsenale.

Ricordando che in quest'anno compie il mezzo secolo dalla creazione d'una marina italiana e che Napoli si prepara a festeggiare degnamente la ricorrenza con una grandiosa festa marinara, della quale sarà oratore l'ammiraglio Bettòlo, termina esprimendo il voto ardente che nei futuri cinquant'anni la pace non sia turbata, ma che, se ciò non dovesse essere, possa rifulgere il valore fortunato dei marinai d'Italia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ANCONA rileva che sono in corso di costruzione presso i nostri cantieri per ben ottantacinque tonnellate di nuove navi, modernamente attrezzate, potentemente armate, e dotate di massima velocità.

Nota che la *Dante Alighieri* segna il tipo delle nuove costruzioni.

Dimostra che l'aumento avvenuto di peso e di immersione non porta alcuna sensibile conseguenza.

Raccomanda che le costruzioni procedano colla massima sollecitudine, rilevando i progressi già in questo senso ottenuti.

Agli iniziatori di questo rinnovamento della marina, e principalmente al compianto ammiraglio Mirabello, e a tutti gli autori e costruttori del nuovo naviglio, manda un cordiale e riconoscente saluto.

Si augura che, determinato un preciso programma, sotto gli auspicî dell'onorevole ministro Leonardi-Cattolica, esso sia tradotto in atto senza esitazioni e senza discontinuità.

Esprime la certezza che il Parlamento concederà i fondi nella misura richiesta e per modo che sia concessa all'Amministrazione la necessaria latitudine nella erogazione dei fondi stessi.

Esaminando poi le cifre del bilancio, crede che qualche economia sia possibile nelle spese per gli arsenali, riformandone l'ordinamento tecnico e amministrativo, e specializzandoli per modo da lasciare a Venezia il naviglio leggero, a Castellamare la costruzione di scafi, a Taranto le riparazioni.

Quanto a Napoli si augura che la stessa città, ora risorgente a nuova floridezza, si convinca che il suo arsenale debba essere trasformato ad altro fine.

Conviene poi industrializzare gli arsenali, sottoponendoli all'unica direzione degli ingegneri navali, dipendenti tutti da un unico capo autonomo e responsabile.

Richiama poi l'attenzione della Camera e del ministro sulla grave questione del personale.

Ha applaudito alla recente legge sui tenenti di vascello, ma raccomanda che essa abbia anche sollecita applicazione.

Circa la questione degli ufficiali macchinisti insiste sulla necessità dell'unificazione di questo corpo con quello dello stato maggiore.

Tale unificazione s'impone tanto più oggi che la nave da guerra non è altro che una macchina colossale e complicatissima.

Ha notato con piacere come l'onorevole ministro non escluda ora una siffatta soluzione, la quale potrà essere di gran lunga facilitata dalla quasi certa adozione di nuovi sistemi di motori.

Segnala a questo proposito un nuovo tipo di turbina dovuto alla invenzione di un giovane ingegnere italiano.

Accenna anche al problema della riduzione della ferma, la quale si impone specialmente dopo l'analogo provvedimento adottato per l'esercito.

Insiste però, data questa ipotesi, sulla necessità di aumentare il numero dei volontari.

Infine l'oratore, a coloro che professano dottrine antimilitariste, osserva che la necessità di erogare una parte delle proprie energie per la difesa è legge universale della vita così delle nazioni, come per qualunque organismo vivente.

Laonde, pure auspicando il giorno in cui potrà farsi a meno delle spese militari, constata che per ora esse rappresentano per tutti gli Stati una dolorosa, ma pure ineluttabile necessità.

Conclude inneggiando alle mirabili qualità dei nostri ufficiali e dei nostri marinai, e rivolgendo un riverente saluto all'ammiraglio Bettòlo ed un augurio a colui che sarà chiamato all'onore di esserne il successore, facendo voti che egli pure, come l'on. Bettòlo, sappia conquistare tutta la fiducia della marina italiana (Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non crede necessario confutare il discorso dell'on. Musatti e quello dell'on. Turati, perchè la loro tesi antimilitarista fu interamente sconfessata e confutata dal Parlamento.

Pure augurandosi che venga il giorno in cui i contrasti fra le nazioni saran decisi per altra via che per quella delle armi, per molto tempo ancora i bilanci militari saranno un premio di assicurazione della indipendenza, della libertà e della stessa floridezza economica del paese.

Nè è il caso di sostenere che si debba addivenire ad un accordo con uno Stato vicino ed alleato perchè i nostri armamenti non sono diretti nè contro questa, nè contro altra nazione, ma tendono esclusivamente a far sì che noi possiamo mantenere degnamente il posto che ci spetta fra le grandi nazioni.

Rileva che, in conseguenza della legge 27 giugno 1909, si è notevolmente accresciuta la spesa pei servizi della marina; onde era indispensabile integrare quella legge con nuovi stanziamenti per provvedere alla riproduzione e manutenzione del naviglio.

Spiega la portata finanziaria dei varî articoli del disegno di legge, contestando le affermazioni fatte ieri in proposito dall'on. Turati, e dimostrando che il totale della spesa straordinaria prevista in questa legge è di soli 130 milioni.

Essendo in pieno corso di svolgimento un programma navale approvato dal Parlamento, crederebbe prematura ogni enunciazione di programmi nuovi, tanto più tenendo conto del vertiginoso progresso della tecnica navale.

Dichiara essere ormai inevitabile arrivare alla soppressione di qualcuno dei cantieri di Stato; ma bisognerà arrivarci gradatamente e come conseguenza di riforme organiche e amministrative che si vengono poco a poco preparando.

Assicura che sarà interamente mantenuta la previsione in ciò che ha tratto alle nuove costruzioni; e che l'eccesso di peso verificatosi nella *Dante Alighieri* non menoma punto le qualità belliche della nave. Uguali tranquillanti dichiarazioni è in grado di fare per il naviglio sussidiario e per la difesa costiera.

Dice di non avere alcun partito preso per ciò che si riferisce alla fusione in un ruolo unico degli ufficiali di vascello con gli ufficiali macchinisti; onde sarà il caso di risolvere il problema secondo i risultanti della esperienza, ed in caso di importanti modificazioni nell'attuale sistema del macchinario delle navi.

Si augura buoni risultati dalla progettata unificazione del Comitato degli ammiragli e del Consiglio superiore di marina, e conviene che gli uffici tecnici di marina debbono essere specializzati secondo i diversi lavori, però sotto la direzione e responsabilità unica di un ufficiale superiore del genio navale (Bene).

Afferma che l'organizzazione della flotta è tale da poter passare in ventiquattro ore dal piede di pace al pieno assetto di guerra, e che è suo fermo intendimento di crescere la quantità degli equipaggi a bordo e di rendere più frequenti e più lunghi i periodi di imbarco per gli ufficiali e per gli ammiragli (Bene).

Conclude ringraziando il Parlamento per la fiducia avuta sempre e per l'aiuto sempre dato alla marina, e mandando un caldo saluto all'ammiraglio Bettòlo e all'ammiraglio Grenet, che lasciano il servizio attivo, ed ai quali va, riverente e riconoscente, il pensiero dell'armata e del paese (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

DEL BALZO, relatore, scagiona la sua relazione da ogni censura di insufficiente chiarezza, ricordando di avere precisato che, in conseguenza della legge 27 giugno 1909, si erano verificate, nell'Amministrazione della marina, deficienze per una somma di novanta milioni; deficienze alle quali si provvide finora attingendo al fondo per le nuove costruzioni che doveva essere reintegrato.

Raccomanda al ministro di aumentare gli esperimenti di tiro, e di crescere il numero dei marinai raffermati; e rileva che le spese militari non solamente rappresentano un dovere di patriottismo (Bene) per garantire l'integrità nazionale, ma rappresentano anche un grande beneficio economico per le classi lavoratrici.

Aggiunge che nei maggiori Parlamenti del mondo furono sempre, anche in questi ultimi tempi, condannate le iniziative antimilitariste dei socialisti, e furono sempre approvate le maggiori spese per l'esercito e per l'armata, non potendosi concepire l'idea di uno Stato inerme, quando gli altri armano incessantemente.

Nega che l'Italia siasi fatta iniziatrice di maggiori armamenti navali, affermando che essa, invece, dovè preoccuparsi di provvedere alle esigenze della propria difesa.

Conclude, notando che l'Italia vuole essere pegno di pace nel mondo, ma che al tempo stesso non può rinunziare alla sicurezza della propria integrità e della propria indipendenza (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta l'ordine del giorno dell'on. Di Palma.

(Messo ai voti è approvato).

PRESIDENTE. Rimetteremo a domani la discussione degli articoli.

Presentazione di relazioni.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Roma.

ABIGNENTE, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio per il 1910-911.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno di invitare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a voler recedere dalla pretesa di totale pagamento delle troppo onerose soprattasse chieste ai tanti contravventori alle disposizioni riguardanti i biglietti di abbuonamento radiale anche perchè il relativo regolamento nella sua applicazione ha dato luogo a numerosissime cause penali e civili.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se abbia ottenuto il consenso dal suo collega del tesoro a presentare il disegno di legge per il miglioramento degli istituti di insegnamento d'arte, disegno già da tempo preparato da apposita Commissione ministeriale.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere, se di fronte alle dimissioni dei presidenti e dei Consigli delle Accademie di Milano, Venezia e Torino, determinate da una condizione di cose divenuta intollerabile, intenda presentare finalmente alla Camera il progetto di legge, ripetutamente promesso, a favore del personale degli Istituti di belle arti.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come egli giudichi i sindaci di Cornedo, Premariacco, Cividale, Asolo, Santa Margherita d'Adige, Este, i quali tutti respingevano una proposta di omaggio a Roma capitale d'Italia.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulle dimissioni dei presidenti di alcune Accademie di belle arti, sulle cause onde furono determinate e sui provvedimenti che si intendano adottare in conseguenza.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se a proposito della questione dei cadì - che la Turchia sollevò provocando una minacciosa insurrezione a Creta - l'Italia, come si ritiene, siasi fatta sostenitrice del principio formulato nella costituzione dello Stato cretese, che fu già sanzionato dalle potenze e che corrisponde ai diritti acquisiti dall'isola eroica.

« Galli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni onde fu consigliata una nuova inchiesta sull'Amministrazione municipale di Argenta a mezzo dell'ispettore governativo cav. Pietro Cagni, dopo l'esito negativo sortito da altre precedenti recentissime inchieste condotte in odio alla maggioranza sindacalista e socialista di quel Comune. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marangoni, Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri sull'opera del governatore Salvago Raggi nella Colonia eritrea e sui risultati che se ne sono ottenuti.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze circa l'estensione data dagli uffici esecutivi alle istruzioni ministeriali emanate a seguito della sentenza 31 dicembre 1910 della Corte di cassazione di Roma in materia di tassa di negoziazione sui titoli non quotati in Borsa.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali disposizioni intenda prendere circa il riscatto della rete delle ferrovie reali sarde e della rete complementare.

« Cao-Pinna ».

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, annunzia che martedì si discuterà l'autorizzazione a procedere contro gli on. Ciraolo e Paniè, padrini in duello.

La seduta termina alle 19.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

LUCIFERO, svolge un ordine del giorno per domandare che le guarnigioni siano equamente ripartite fra le varie regioni del regno.

Richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di deferire ai tribunali civili (anche in omaggio ad una deliberazione della Camera) i reati commessi da soldati e che non abbiano carattere esclusivamente militare.

Rileva il grande numero dei ricorsi presentati da ufficiali contro l'amministrazione della guerra; soggiungendo che se non c'è motivo di meravigliarsi del fatto, c'è invece ragione di osservare come quei reclami si fondino in gran parte sopra violazione di regolamenti.

Accenna alla attuale assegnazione dei presidi nelle varie regioni del Regno, notando come la Calabria e la Basilicata vi rappresentino una minima proporzione; e notando altresì come uguale deficienza si avverta, nelle stesse regioni, in fatto di altri istituti dipendenti dall'esercito.

Si può forse comprendere che, per ragioni tecniche, possa riuscire difficile istituire in Calabria qualche reggimento di artiglieria; ma crede che si potrebbe rimediare traslocando in Calabria i reggimenti di fanteria ora residenti in quelle città alle quali si assegnano i nuovi reggimenti di artiglieria.

Confida che il ministro della guerra vorrà accogliere favorevolmente questa richiesta che risponde ai criteri di assoluta giustizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

CASOLINI ANTONIO, si associa alle considerazioni dell'onorevole Lucifero, lamentando che, malgrado le trattative corse fra il comandante della divisione di Catanzaro e l'amministrazione comunale, non sia stato assegnato a quella città un reggimento di artiglieria.

Chiede perciò che almeno si assegni a Catanzaro un altro reggimento di fanteria, e presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene!)

LEMBO, invita il ministro a provvedere, in conformità delle conclusioni della Commissione d'inchiesta per l'esercito, al riordinamento del Corpo veterinario militare; a presentare un disegno di legge per l'abolizione dei tribunali militari; a mettere il Corpo d'armata di Bari in grado di rispondere allo sue vere finalità: e a far sì che l'arma pei reali carabinieri possa meglio adempiere a talune sue delicate mansioni.

Dimostra in particolar modo, per ciò che ha tratto agli ufficiali veterinarii, i molti inconvenienti che derivano dalla immeritata condizione di inferiorità in cui sono lasciati di fronte agli ufficiali medici, rilevando l'importanza sempre crescente del servizio veterinario, e reclamando l'istituzione di un Ispettorato apposito retto da un ufficiale generale.

Quanto ai tribunali militari, che pur sono esempio di rettitudine e di indipendenza nei loro giudizi crede che debbano essere soppressi in omaggio alla moderna concezione del diritto punitivo che deve essere uguale per tutti i cittadini.

Si compiace che il Ministero della guerra abbia modificato, migliorandola, la composizione del Corpo d'armata di Bari aggiungendovi un reggimento d'artiglieria; ma crede necessario integrarlo con le armi di cavalleria e genio.

Prega per ultimo il ministro di provvedere ad eliminare nel miglior modo possibile il dissidio latente fra i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza. (Approvazioni).

BRANDOLIN, segnala al ministro i pericoli nascenti dalla poca preparazione nella quale è tenuta la categoria degli ufficiali in congedo; e perciò raccomanda al Ministero di provvedere alla elevazione morale e materiale di questo importante contingente del nostro esercito. Presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando che il ministro voglia accoglierlo favorevolmente. (Bene!).

CANNAVINA, chiede che il Governo provveda sollecitamente a regolare il servizio di leva all'estero per prevenire frodi ed abusi: e raccomanda che sia soppresso il servizio di attendente come contrario alla dignità del soldato, e tutelata meglio l'igiene e la sanità delle truppe in alcune località.

Dice che le disposizioni della legge 17 luglio 1910 non hanno effettivamente modificato lo stato di fatto consacrato dalla legge del 1901; onde permangono i molti e gravi inconvenienti spesso lamentati, e che è urgente togliere di mezzo con efficaci provvedimenti.

Prega il ministro di studiare se non sia possibile tener conto dei desideri della città di Campobasso per essere ripristinata come sede di un reggimento. (Approvazioni) - (Congratulazioni).

PALA, presenta e svolge un ordine del giorno per raccomandare al ministro di tener conto della Sardegna nella distribuzione dei varii corpi di truppa, rilevando che le esigenze militari, non possono essere così inflessibili da imporre che si neghi all'isola la soddisfazione dei suoi legittimi desiderii.

Non crede, infatti, che, pure tenendo conto delle affermate difficoltà in una eventuale mobilitazione, le sorti di una guerra possano dipendere da qualche reggimento di fanteria che si trovasse in Sardegna.

La dislocazione delle truppe è secondo l'oratore, non solamente una questione militare, ma anche, e prevalentemente, una questione politica, una questione economica; e da questo punto di vista dice che la Sardegna ha diritto di reclamare che si pensi alla tutela dei suoi interessi. (Approvazioni).

La seduta termina alle 22.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Buccelli, il quale invoca un miglioramento nelle condizioni del personale enotecnico, dichiara che un disegno di legge a questo oggetto era stato studiato dal ministro Raineri, e che sarà sollecitatamente ripreso dal presente Ministero.

Riconosce la necessità di provvedere a questo personale. Ma con questi provvedimenti devono andar connessi quelli per la sistemazione degli avventizi.

BUCCELLI, sollecita la presentazione del disegno di legge, avvertendo che questo personale già da troppo tempo attende pazientemente, ma invano, quel miglioramento economico che è già stato concesso ad altre classi degli impiegati dello Stato.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Giulio Casalini, espone che la Camera federale in Torino intendeva pubblicare un manifesto per indire fra gli impiegati un comizio di protesta per la negata indennità in occasione del 1911.

Quantunque il manifesto non avesse nulla di veramente incriminabile, tuttavia il questore credette opportuno di subordinare il permesso di pubblicazione alla modificazione di alcune frasi poco riguardose.

Nota, a questo proposito, che i pubblici impiegati non devono dimenticare i particolari doveri inerenti alla loro condizione. Ed anzi, essendo di questi giorni pervenuti al Governo telegrammi di protesta firmati da impiegati e redatti in forma non conveniente, avverte che i responsabili di questi atti di indisciplina saranno deferiti ai rispettivi Consigli di disciplina per l'applicazione delle pene disci-

plinari. (Interruzioni all'estrema sinistra — Approvazioni al centro).

CASALINI, non intende giustificare quello che di censurabile possa eventualmente commettersi da qualche gruppo di impiegati. (Bene !).

Riferendosi all'oggetto preciso dell' interrogazione, afferma che il questore di Torino, pretese la soppressione dell' intero manifesto; esclusa la intestazione, e avanzò altre pretese ugualmente inaccettibili.

Legge il manifesto per dimostrare che esso era redatto in forma corretta.

Afferma che fu commesso un arbitrio, in aperta contradizione col pensiero, che il Ministero presente ha ripetutamente manifestato in fatto di politica interna.

Trova che sarebbe stato più opportuno e più prudente lasciare che gli interessati liberamente esponessero le loro aspirazioni, che hanno un indiscutibile fondamento di giustizia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Beltrami, che sollecita l'applicazione della legge per la costruzione di strade di allacciamento dei comuni isolati, dichiara che la Commissione incaricata di redigere le norme per l'applicazione di quella legge attende ai suoi lavori, e che sono state fatte sollecitazioni.

BELTRAMI, spera che tali norme non si faranno attendere troppo lungamente.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Carboni-Boj circa le opere di difesa del fiume Tirso e quelle di arginatura del rio Mogoro, dichiara che per le prime sono in corso le espropriazioni, e per le seconde sono in corso gli studi presso l'ufficio locale del Genio civile.

CARBONI-BOJ, prende atto della risposta segnalando l'urgenza di queste opere.

Raccomanda che si aumenti il personale, ora insufficiente, degli uffici del Genio civile, così di Cagliari come di Sassari.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, allo stesso onorevole Carboni-Boj, che invoca provvedimenti diretti ad alleviare i danni recati a molti comuni della Sardegna dalle recenti inondazioni, dichiara che ha assunto informazioni dai prefetti e che in base a queste darà i necessari sussidi.

CARBONI-BOJ, ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Cutrufelli, che chiede se nei lavori ferroviari della Calabria siano state escluse le calci della Sicilia, risponde che nessuna disposizione è stata data in questo senso.

CUTRUFELLI, ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, all' on. Cesare Nava, che interroga circa il divieto di un convegno di associazioni cattoliche in Teglio di Valtellina, dichiara che, trattandosi di una numerosa riunione con carattere essenzialmente politico con relativa processione e l inaugurazione di bandiera si aveva ragione di temere un conflitto fra i dimostranti e gli abitanti dei vicini comuni, che dovevano essere attraversati dalla processione; tanto che il sindaco stesso di Teglio aveva richiesto un grande spiegamento di forza.

Perciò il prefetto di Sondrio emanò un decreto, col quale vietava qualsiasi pubblica riunione. Il convegno ebbe luogo ugualmente, ma in forma strettamente privata. Dopo di che il decreto fu revocato.

NAVA CESARE, esclude che vi fosse serio pericolo di dirordini.

Constata che il divieto del prefetto è contrario alla legge. Esso è poi anche eccessivo, perchè bastava all'uopo negare il permesso pel comizio pubblico.

Aggiunge che il prefetto di Sondrio tiene abitualmente un contegno parziale e partigiano.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Muratori ed all'onorevole Pilacci, che chiedono se si intenda provvedere definitivamente allo interramento del torrente Foenna, dichiara che sono in corso gli studi e le pratiche per la definizione delle varie difficoltà inerenti a questo lavoro.

MURATORI, segnala la urgenza di provvedere in modo definitivo dati gli enormi danni che questo torrente, straripando arreca ad una intera laboriosa zona della Val di Chiana.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il ministero dei lavori pubblici, nel limite delle sue competenze, curerà con ogni sollecitudine l'importante argomento.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-11 (848).

Approvazione di spesa conseguente dalla applicazione della legge 18 dicempre 1910, n. 867, sul riordinamento delle scuole italiane all'estero (835).

Seguito della discussione del disegno di legge: Spese per la marina militare:

TURATI, si oppone all'articolo primo, che è il fondamento della legge, intendendo con ciò, coerentemente ai concetti da lui e dai suoi amici sempre sostenuti, opporsi a questa tendenza al continuo incremento delle spese militari; tendenza che l'oratore giudica rovinosa pel paese.

Intanto constata che anche ora non si fa sapere esattamente e chiaramente al paese qual sia la somma, a cui esso viene ad impegnarsi.

Constata pure che le presenti maggiori spese nella parte ordinaria, in tanto sono richieste, in quanto i fondi stanziati in bilancio furono distratti a scopi diversi da quelli, pei quali erano stati votati dal Parlamento.

Per queste ragioni, sopratutto di sincerità, dichiara che voterà contro a questo, come ai successivi articoli della legge. E chiede su questo articolo primo la votazione nominale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, crede di aver dimostrato, col suo discorso di ieri, la legittimità e la necessità di questo disegno di legge. Esso infatti provvede, per una ulteriore serie di esercizi, alla necessità di rinnovare gradatamente ma continuamente il naviglio, a misura che invecchia e si rende inservibile.

Soggiunge che l'aumentato costo delle materie prime ed il più alto prezzo della mano d'opera spiega la consumazione anticipata dei fondi votati il 1909 e la presente richiesta di maggiori spese.

DEL BALZO, relatore, respingendo l' addebito di poca chiarezza della relazione, dichiara che si tratta di 160 milioni di nuove spese ripartite e di altri 90 milioni destinati a reintegrare i fondi precedentemente stanziati. (Commenti).

PRESIDENTE, annunzia che sull'articolo primo è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Turati, Casalini Giulio, Agnini, Campanozzi, Marangoni, Bocconi, Pansini, Pozzato, Comandini, Bissolati, Trapanese, Merlani, Beltrami, Pescetti, Samoggia, Musatti, Treves e Badaloni.

Indico la votazione nominale.

Sorteggia il nome del quale deve incominciare la chiama.

(E' sorteggiato il nome del deputato Simoncelli).

BASLINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Aguglia — Amici Venceslao — Ancona — Arrivabene — Artom — Astengo.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bignami — Bonicelli — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Caetani — Calissano — Calisse — Camera — Camerini — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-

Pisanelli — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Danieli — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Frasso — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gazelli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Loero — Longinotti — Lucifero.

Mango — Maraini — Margaria — Masi — Maury — Mezzanotte — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Pistoj — Podestà — Pozzi Domenico.

Rattone — Ravenna — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scellingo — Schanzer — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Stagliano.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Torlonia — Torre.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Visocchi.

Rispondono no:

Agnini.

Badaloni — Beltrami — Bissolati — Bocconi.

Campanozzi — Casalini Giulio — Comandini.

Marangoni — Merlani — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pozzato.

Samoggia.

Trapanese — Treves — Turati.

Sono in congedo:

Abbiate — Abozzi — Aubry.

Benaglio — Bolognese.

Calleri — Calvi — Camagna — Cappelli — Cardani — Cassuto — Cottafavi — Croce — Curreno.

Dagosto — De Amicis — De Gennaro — De Vecchi — Di Bagno — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Fede — Francica-Nava — Fulci.

Gallina Giacinto — Giaccone — Ginori-Conti — Goglio.

Hierschel.

Larizza — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini — Luzzatti Riccardo.

Magni — Mendaia — Montemartini — Morando.

Nuvoloni.

Pastore — Pellerano — Pietravalle — Pozzo.

Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Cesare — Rota Attilio.

Santamaria — Scalini.

Teso — Turbiglio.

Valeri.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.

Cesaroni — Ciccotti — Costa-Zenoglio — Cotugno.

Dari.

Gattorno.

Matteucci.

Silj.

Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.

Colonna Di Cesarò.

Gallo — Girardi.

Messedaglia — Montù.

Rava.

Stoppato.

Assenti senza regolare congedo:

Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arc — Arlotta — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Baldi — Baragiola — Barzilai — Battelli — Bentini — Berenini — Bertesi — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozero — Boitani — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bricito — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Callaini — Cameroni — Campi — Candiani — Canepa — Canevari — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carcassi — Carugati — Casalegno — Casciani — Cascino — Caso — Castellino — Castoldi — Cavina — Celli — Centurione — Cerulli — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Colajanni — Colosimo — Compans — Conflenti — Cornaggia — Crespi Daniele — Crespi Silvio.

De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Porta — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — Dentice — De Viti-De Marco — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Saluzzo — Di Stefano — Di Triabia.

Fabri — Fani — Faranda — Faustini — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Foscari — Fradeletto — Fumarola — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallenga — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gerini — Giovanelli Alberto — Girardini — Giulietti — Giusso — Grassi Voces — Graziadei — Guicciardini.

Incontri — Indri.

La Lumia — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Manna — Marazzi — Marcello — Marsaglia — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masoni — Materi — Mazzitelli — Meda — Miari — Micheli — Milana — Mileto — Miliani — Mirabelli — Modestino — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Murri.

Nava Ottorino — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nofri.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pagani-Cesa — Pala — Pantano — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pecoraro — Pellecchi — Perron — Pieraccini — Pietravalle — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Podrecca — Prampolini.

Quaglino.

Raggio — Raineri — Rasponi — Ricci Paolo — Roberti — Rocco — Rochira — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Roth.

Salamone — Salvia — Sanarelli — Scalori — Scano — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sichel — Sighieri — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Tovini — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Venditti — Viazzi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è risultata in numero legale.

Ordina che il nome dei deputati assenti senza regolare congedo sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Sospende la seduta riconvocando la Camera fra un'ora.

(La seduta è sospesa dalle 16.25 alle 17.25).

PRESIDENTE dichiara riaperta la seduta.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge sulla posizione ausiliaria sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della R. marina ».

MOLINA constatando che il disegno di legge, già votato dalla Camera è stato lievemente modificato dal Senato, dichiara di accettarlo anche con queste modificazioni.

Propone però una disposizione transitoria, per la quale agli effetti della presente legge e della promozione, continueranno a prestare servizio attivo, anche quando avessero successivamente superato i limiti di età del rispettivo grado, quegli ufficiali di tutti i corpi militari della Regia marina che alla data del 7 marzo 1911 erano compresi nel quadro di avanzamento.

CAVAGNARI, manda un reverente saluto agli eminenti uomini che lasciano il servizio attivo della marina per la legge inesorabile della età.

Notando poi come troppe volte siasi presentata al Parlamento la questione della carriera dei nostri ufficiali di marina, fa voti perchè si addivenga ad una sistemazione della carriera stessa, pur tenendo fermi i limiti di età.

Raccomanda infine che siano comunicate agli interessati le loro note caratteristiche, come alta garanzia di giustizia e di imparzialità. (Approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Molina, perchè il provvedimento avrebbe carattere personale.

All'on. Cavagnari porge vive grazie per il saluto rivolto agli egregi ufficiali che lasciano la marina per limiti di età.

DEL BALZO, relatore, circa l'articolo proposto dall'on. Molina se ne rimette alla Camera.

MOLINA, non insiste.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

FORTUNATI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge 7 luglio 1901, n. 306, relativa al collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia. (Approvato dal Senato). (828).

AGUGLIA, presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1911-912. (638).

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette (860).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga a tutto il mese di giugno 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per la Colonia della Somalia italiana, esercizio finanziario 1910-911 (862).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per esentare da tasse le corrispondenze ufficiali fra l'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari e gli uffici governativi e comunali.

Approvazione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare (modificato dal Senato) (331-*C*).

TORRE, relatore, all'art. 77, osserva che al n. 4, invece che « di un direttore *o* di un professore ordinario » deve dirsi evidentemente « di un direttore *e* di un professore ordinario ».

La formula approvata dal Senato dovrebbe quindi esser corretta nel senso indicato.

DANEO e LEONARDO BIANCHI, presidente della Commissione, confermano questa dichiarazione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene che si tratti di un vero e proprio errore di stampa.

PRESIDENTE, avverte che, se la legge non è approvata ora letteralmente nella formula adottata dal Senato, converrà che essa ritorni all'altro ramo del Parlamento.

Si riserva pertanto di accertare presso la presidenza del Senato quale sia la formula esatta votata da quel consesso e di riferire domani alla Camera prima della votazione segreta (Bene).

(Sono approvati senza discussione i 103 articoli del disegno di legge con le annesse tabelle).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia vivamente la Commissione ed il suo relatore per il valido ed illuminato ausilio prestato per l'approvazione di questa legge.

PRESIDENTE, si compiace, egli pure, dell'approvazione di questa legge che è veramente una buona azione (Approvazioni).

Votazioni segrete.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 4 della legge 27 giugno 1909, n. 384 « Spese per la marina militare » (746):

Favorevoli 189
Contrari 25

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (640, 640-*bis* e 640-*ter*):

Favorevoli 187
Contrari 27

(La Camera approva).

Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina. (729):

Favorevoli 197
Contrari 17

(La Camera approva).

Provvedimenti riguardanti i sottufficiali e i sottocapi del corpo RR. equipaggi. (750):

Favorevoli 198
Contrari 16

(La Camera approva).

Disposizioni relative ad alcuni personali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della marina. (732):

Favorevoli 196
Contrari 18

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnini [illegible] — Aguglia — Amici Venceslao — Ancona — Arrivabene — Art[illegible]m — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badalo[illegible] — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — [illegible] — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — [illegible] Bettolo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — [illegible] — Bocconi — Bolo-

gnese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonvino.

Caetani — Calissano — Calisse — Camagna — Camera — Camerini — Campanozzi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Carmine — Cartia — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Danieli — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Tilla — De Viti De-Marco — Di Cambiano — Di Frasso — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Fallotti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino.

Incontri.

Joele.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Loero — Longinotti — Lucernari — Lucifero.

Mango — Manna — Maraini — Margaria — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Maury — Merlani — Mezzanotte — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morelli Enrico — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Musatti.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico

Raineri — Rattone — Ravenna — Rebaudengo — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Suardi.

Tamborino — Tassara — Tedesco — Torlonia — Torre — Treves — Turati.

Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini.

Sono in congedo:

Abbiate — Abozzi — Aubry.

Benaglio — Bolognese.

Calleri — Calvi — Camagna — Cappelli — Cardani — Cassuto — Cottafavi — Croce — Curreno.

Dagosto — De Amicis — De Gennaro — De Vecchi — Di Bagno — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Fede — Francica-Nava — Fulci.

Gallina Giacinto — Giaccone — Ginori-Conti — Goglio.

Hierschel.

Larizza — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini — Luzzatti Riccardo.

Magni — Mendaja — Montemartini — Morando.

Nuvoloni.

Pastore — Pellerano — Pietravalle — Pozzo.

Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Cesare — Rota Attilio.

Santamaria — Scalini.

Teso — Turbiglio.

Valeri.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.

Cesaroni — Ciccotti — Costa-Zenoglio — Cotugno.

Dari.

Gattorno.

Matteucci.

Silj

Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.

Colonna di Cesarò.

Gallo — Girardi.

Messedaglia — Montù.

Rava.

Stoppato.

Interrogazioni.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere le cause dell'assassinio del compianto professore Panepinto e sugli ordini impartiti per la scoverta degli uccisori e corresponsabili.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a chi spetta la responsabilità dello scontro ferroviario avveratosi il giorno 6 marzo 1911, poco dopo le 6 pomeridiane, alla stazione Lolli di Palermo, pel quale ne venne la morte ad un impiegato ed il ferimento di parecchi viaggiatori, e quali provvedimenti stima opportuno di emettere.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti abbia adottati contro il sottotenente Liverziani.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, sulla esagerata applicazione del vincolo forestale a gran parte del territorio di Lauria e paesi circonvicini; e sul denegato esonero o diminuzione del tributo fondiario gravante sui terreni, che pel vincolo suddetto non possono più dare alcun prodotto, o resta di gran lunga ridotto il primitivo.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia, giustizia e dei culti, per sapere se è vero che fino dall'agosto 1910 la questura di Milano sequestrò quattro *roulettes* a duplice dentatura, costituenti una vera e propria truffa e ne denunciò i responsabili, ma che a tutt'oggi si è ancora in attesa del responso dell'autorità giudiziaria.

« Beltrami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, sulle dimissioni di molti presidenti di Accademie ed Istituti d'arte e sull'indugio a presentare le preparate e promesse proposte di miglioramento per il personale degli Istituti artistici. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Daneo, Paniè, Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per conoscere le ragioni che ritardano la esecuzione dei lavori di riparazione alla dogana di Messina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cutrufelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a qual punto si trovino i lavori sulla linea del Cenisio che appaiono procedere con soverchia lentezza, e quali sieno le sue intenzioni per la definitiva sestimazione della linea stessa. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Paniè, Daneo, Bouvier ».

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Un incidente, conseguenza dell'insurrezione albanese, che ha per principale suo campo d'azione i territori confinanti col Montenegro, è assurto in questo momento al grado di questione diplomatica internazionale. Il Montenegro si vide ripetutamente fatto segno di severe osservazioni da parte della Turchia che lo ritiene favoreggiatore dei moti albanesi. Più volte abbiamo riferito intorno a notizie di fonte turca segnalanti la presenza di combattenti mantenegrini nelle file dei malissori ed intorno alle proteste montenegrine, delle quali però la Turchia ha dimostrato di tenere poco conto. Donde ne venne che il Montenegro, ricorresse alla Russia perchè le sue proteste fossero ascoltate. La Russia, che non si è mai disinteressata della sorte degli Stati slavi nei balcani, ha rivolto alla Turchia una nota, che è l'oggetto dei commenti odierni della stampa estera. Un dispaccio da Pietroburgo così ne informa:

Ecco le comunicazioni che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli è stato incaricato di fare al Governo ottomano.

Dal principio delle agitazioni nella regione albanese il Governo ottomano non ha cessato di rassicurare il Governo imperiale della sua incrollabile intenzione di non portare attentati alla pace internazionale.

Secondo le ultime notizie le truppe turche sono concentrate in prossimità immediata della frontiera montenegrina e risulta da ciò un serio pericolo per la pace, perchè il minimo incidente può provocare alla frontiera un conflitto, le cui conseguenze sarebbero difficili a prevedere al momento attuale.

Nello stesso tempo il Governo imperiale crede necessario aggiungere che le misure militari prese dal Governo montenegrino per proteggere la frontiera non possono essere considerate, a suo parere, come un atto minaccioso per il paese vicino e non costituiscono che naturali provvedimenti tendenti alla difesa di sè stesso e alla protezione dell'ordine sul proprio territorio.

Essendo convinto che la Porta condivide questo punto di vista, il Governo imperiale esprime la speranza che il Governo ottomano vorrà, riconoscendo che gli è possibile ed allo scopo di conservare la tranquillità e la pace, dichiarare senza ritardo e nel modo più categorico i suoi sentimenti perfettamente pacifici verso il Montenegro e concorrerà pure alla limitazione dello stato di guerra ed anche alla cessazione delle misure straordinarie militari già prese dal Montenegro. Da parte sua il Governo imperiale si preoccupa di conservare la pace e non mancherà di continuare a dare i suoi consigli di moderazione e di calma al Governo reale del Montenegro.

Il linguaggio dell'ambasciatore russo, secondo un telegramma da Costantinopoli, 25, attenua però l'asprezza della nota e dice:

L'ambasciatore di Russia ha avuto nel pomeriggio un colloquio col ministro degli esteri, Rifaat pascià, per fare passi in conformità della nota del Governo russo.

Nei circoli governativi si mantiene il silenzio sull'argomento del colloquio avvenuto, ma un comunicato del Ministero degli esteri, pubblicato dopo il colloquio stesso, rileva che il tono amichevole ed il linguaggio adoperato nel colloquio non sono affatto in accordo con le notizie provenienti da Pietroburgo.

Nei circoli governativi si dice che l'ambasciatore russo avrebbe fatto rilevare che il Montenegro nutre timori in seguito ai preparativi militari della Turchia e che prenderebbe eventualmente alcuni provvedimenti per far fronte a tali preparativi. L'ambasciatore russo avrebbe soggiunto che il Montenegro risentirebbe perciò grave danno per le finanze; pertanto si chiede alla Porta di mettere la Russia in grado di rassicurare il Montenegro.

Il ministro degli esteri avrebbe risposto che sarebbero più efficaci i consigli dati al Montenegro di mantenere la calma e la neutralità e che le notizie provenienti da Pietroburgo hanno provocato indignazioni nei circoli ufficiali e parlamentari.

Si assicura che il ministro degli esteri avrebbe espresso all'ambasciatore russo sorpresa per la pubblicazione della nota russa e che l'ambasciatore russo avrebbe espresso vivo rammarico per tale fatto.

Il telegramma da Pietroburgo che riferisce le comunicazioni dell'ambasciatore di Russia al Governo turco è stato ritenuto dalla stampa estera come la pubblicazione della nota russa in risposta alla nota del Montenegro diretta a tutte le grandi potenze europee. Anche il Governo turco mostrò di dare eguale valore al suddetto telegramma da Pietroburgo, donde le proteste che si leggono nei telegrammi ufficiosi da Costantinopoli. Nullameno dalla stessa fonte telegrafano:

Secondo informazioni della Porta le grandi potenze, tranne la Russia, hanno risposto alle proteste del Montenegro circa la concentrazione delle truppe turche alla frontiera montenegrina che le misure militari della Porta hanno il solo scopo di reprimere l'insurrezione.

Il ministro della guerra ha ordinato che tutti i posti della frontiera turco-montenegrina siano congiunti telefonicamente.

Le ultime notizie tolgono alla nota il carattere bellicoso datovi dalla stampa estera ed un dispaccio da Pietroburgo, 25, dice:

Nelidoff, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« Alcuni giornali esteri interpretano come una minaccia e perfino come un *ultimatum* alla Turchia il comunicato che riassume le istruzioni date all'ambasciatore russo a Costantinopoli. Tali istruzioni hanno carattere molto diverso. Il comunicato fatto alla stampa non contiene il testo della nota scritta: ma soltanto il senso delle comunicazioni fatte alla Porta in termini cordialissimi da Tcharykoff, comunicazioni le quali dicono che il Governo ottomano dimostrò frequentemente il suo amore per la pace.

La chiusa delle comunicazioni, relativa ai passi analoghi fatti presso il Governo montenegrino, è una prova del suo carattere pacifico ».

***

La rivolta albanese frattanto continua a manifestarsi colle incessanti scaramucce delle quali riferiscono seguenti telegrammi:

Salonicco, 24. — Le truppe turche inviate a Muhiddin hanno attaccato i ribelli che tenevano occupate le alture di Scectia e, dopo un combattimento durato per sette ore, li hanno messi in fuga.

I ribelli hanno perduto venti uomini; le truppe hanno avuto quattro morti ed alcuni feriti.

*** Nei paraggi di Moicoraz le guardie turche sono state assalite dai ribelli che hanno ucciso tre soldati e poi sono fuggite.

Costantinopoli, 25. — I ribelli, sloggiati da Maliholit, son ritornati all'assalto con rinforzi, ma due battaglioni inviati in soccorso delle truppe turche li hanno respinti dopo un violento combattimento.

I ribelli hanno lasciato sul terreno una ventina di morti.

Il dicastero della guerra francese sarà nuovamente coperto da un generale, come già venne telegrafato da Parigi. Sono soltanto mutati i nomi dei probabili candidati giusta il seguente telegramma da Parigi:

Si assicura che Monis ha deciso di offrire il Ministero della guerra ad un generale. I nomi che si fanno sono quelli di D'Amade, di Michele Dubail e di Goirand. Questi, che è il comandante del sesto

corpo d'armata, avrebbe la preferenza del Consiglio dei ministri. Egli non avrebbe sottosegretario.

Il nome del successore di Berteaux sarà deciso domani sera.

***

Dal Marocco giunge la conferma dettagliata della entrata delle truppe francesi in Fez, a mezzo del seguente dispaccio da Tangeri:

Un radiotelegramma da Lalla Ito annuncia che il generale Moinier entrò in Fez nella serata di domenica. Le truppe erano a due ore dalla città presso Domiat, quando il generale inviò un corriere per annunziare il suo imminente ingresso.

L'avanzata era stata turbata soltanto sabato sera e nella giornata di domenica da alcuni gruppi di Gherarda che il cannone sloggiò dalle loro posizioni. La colonna si avanzò così nella pianura senza lotta.

I contingenti ribelli che occupavano Fez erano scomparsi. Erano scoppiati dissensi fra loro. Essi avevano scambiati colpi di fucile, lasciando i dintorni e la città liberi per la prima volta dopo 80 giorni.

Il radiotelegramma aggiunge che gli europei sono salvi.

Il generale Moinier ha pure inviato un radiotelegramma al decano del corpo diplomatico a Tangeri informandolo che gli europei sono al sicuro.

Il Cinquantenario a Napoli

Iermattina, a Napoli, alle 10.45, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Mostra dei ricordi storici del risorgimento del napoletano con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle autorità civili e militari, del comm. Tonelli, assessore delegato del municipio di Roma, dei rappresentanti del corpo consolare, dei deputati e senatori presenti in Napoli e di numerosi invitati tra cui molte signore.

Tutti si recarono nell'interno della galleria Principe di Napoli riservata esclusivamente alla cerimonia e addobbata artisticamente con piante e fiori.

Prestavano servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri in alta tenuta.

Appena S. A. R. il Duca d'Aosta prese posto nella poltrona a lui destinata, il sindaco marchese Del Carretto, quale presidente del Comitato per le feste commemorative del cinquantenario del plebiscito meridionale, pronunziò un applauditissimo discorso.

Quindi prese la parola il senatore duca D'Andria che illustrò la Mostra dei ricordi, ricordando gli storici avvenimenti con commosse parole.

Poscia il Duca d'Aosta e gli altri intervenuti si recarono a visitare la Mostra ordinata nel piano superiore della galleria.

S. A. R. il Duca si trattenne ad osservare minutamente la Mostra, esprimendo la sua viva ammirazione per la bellezza e la varietà dei cimeli e degli altri ricordi esposti.

***

La Mostra, che si compone di numerose sale, è importante per la varietà ed il pregio dei cimeli illustranti le figure più belle della rivoluzione napoletana.

Nella sala dei martiri e dei proscritti del 1799 destano particolare attenzione la ghigliottina conservata per lungo tempo nel carcere di Santa Maria Capua Vetere che servì nel 1820 a decapitare molti patriotti, ritratti ad olio, in miniatura ed incisioni di Mario Pagano, Domenico Cirillo, Gennaro Serra di Cassano, Luisa San Felice, generale De Manthoné, Cimarosa con autografo musicale dell'inno della Repubblica napoletana da lui composto ed altri preziosi autografi, tra i quali la lettera del barone Mattei diretta alla moglie alla vigilia della sua esecuzione, una lettera della San Felice e la lista dei condannati a morte assistiti dalla Congregazione dei bianchi.

Sopra una pedana coperta di velluto stanno poi i cannoni che servirono alla difesa di Altamura contro le bande reazionarie del cardinale Ruffo.

Segue la sala ove è custodita la collezione del cav. E. Ricciardi, una ricca collezione di stampe, incisioni, monete, miniature, ordini cavallereschi, medaglie, ecc., che comprendono il periodo da Carlo III a Francesco II.

Accanto vi è una piccola sala, dove sono esposti i ricordi del brigantaggio nelle Provincie meridionali, brigantaggio che può considerarsi politico o, per lo meno, conseguenza dei moti politici che si seguirono nel periodo che la Mostra illustra.

Il Regno di Ferdinando IV e di Maria Carolina, i ricordi della duchessa di Floridia, il Regno di Francesco I, di Ferdinando II e di Francesco ultimo di Borbone, sono illustrati da molti ricordi, tra i quali notevoli la maschera di cera di Ferdinando IV e quella di Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie; notevole pure la bandiera dei seguaci del cardinal Ruffo.

La rivoluzione del 1820 e la reazione del 1821 sono pure illustrate da documenti curiosissimi; come pure il decennio francese. Notevole è un bellissimo busto in marmo di Re Murat, esposto dal cav. Arturo Minozzi.

Molti altri ricordi del periodo borbonico e francese sono stati esposti da Salvatore Di Giacomo.

Di molta importanza è poi la parte che illustra il 1848.

Due vetrine ricordano la costituzione, una il 15 maggio, un'altra contiene i ricordi dell'abate Cagnazzi, presidente della Camera, uno dei firmatari della famosa protesta, la quale è custodita da una speciale cornice.

Vi sono poi ricordi dei fratelli Bandiera, di Luigi La Vista, del Poerio, Settembrini, Castromediano, Pironti, Carafa d'Andria, Marvasi, Paolo Emilio Imbriani ed altri.

La spedizione di Venezia del 1848 è ricordata con la bandiera dei napoletani che passarono il Po, bandiera tricolore che porta sul bianco il leone di San Marco ed il cavallo napoletano.

Vi sono autografi di Guglielmo Pepe, l'effigie di Alessandro Poerio con l'autografo del fratello Carlo ed i ricordi delle eroiche famiglie Rayola Pescarini e Capocci.

Il 1860 è illustrato completamente dall'assedio e dalla resa di Gaeta, dal famoso incontro di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi a Teano fino all'entrata di Vittorio Emanuele e di Garibaldi in Napoli.

In un'urnetta sono poi conservate le bende e le filacce tolte dalla ferita di Garibaldi ad Aspromonte, v'è un brano della camicia rossa indossata da Garibaldi stesso ed in un'altra vetrina speciale dedicata a Niutta ed al Plebiscito vi è l'uniforme da ministro, una lettera autografa di Cavour, le decorazioni, la scheda per il *sì* nel plebiscito napoletano ed altri ricordi e cimeli preziosissimi.

La città di Santa Maria Capua Vetere è completamente illustrata con documenti, armi, uniformi, munizioni, bandiere, ricordanti l'epica battaglia del 1° ottobre.

La provincia di Avellino vi figura pure largamente con una non scarsa raccolta di cimeli.

Notevolissima è poi nella prima sala la raccolta dei primi giornali napoletani dal *Monitore Napoletano* della Pimentel a quelli pubblicati nel 1860.

Un reparto speciale, non ancora ultimato, raccoglierà gloriosi ricordi abruzzesi del famoso colonnello Silvino Olivieri, esposti dalla marchesa Defelice del Giudice.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera al vice ammiraglio cav. Giovanni Bettòlo, deputato al Parlamento:

« Caro ammiraglio,

Colla fiducia di essere interprete dei sentimenti del-

l'armata, le esprimo il rincrescimento che provo nel vederla lasciare il servizio attivo.

Durante quarantasei anni ella prestò, con zelo costante, l'opera sua intelligente in molteplici incarichi brillantemente assolti, sia a bordo di navi, sia quale capo di stato maggiore della R. marina, sia quale membro del Governo. Auguro di cuore che, sebbene lungi dalla vita militare, ella possa, per lungo tempo ancora, recare efficace contributo al progressivo sviluppo e al miglioramento delle nostre forze navali.

Volendo darle, in questo giorno, un attestato della mia particolare benevolenza e della mia gratitudine, le conferisco il titolo di conte.

Aggradisca, caro ammiraglio, il mio affettuoso saluto.

Roma, 25 maggio 1911.

Suo affezionatissimo

VITTORIO EMANUELE ».

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono l'altro ieri, alle 9, in automobile, a visitare il Colosseo e il Palatino.

Nel pomeriggio S. M. il Re visitò il nuovo campo di tiro alla Farnesina che sarà in questi giorni solennemente inaugurato.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno presenziato stamattina alla seduta inaugurale del Congresso internazionale di pesca, a Castel Sant'Angelo.

S. M. la Regina Margherita, a Firenze, fece, l'altro ieri, una terza visita alla Mostra del ritratto a Palazzo Vecchio, dove si è recata passando per il corridoio interno che unisce Palazzo Vecchio a Palazzo Pitti attraverso la galleria degli Uffizi.

S. M. la Regina è stata ricevuta dal conte Gamba e dal cav. Parisotti, direttore della galleria degli Uffizi.

Sua Maestà dopo essersi fermata ad osservare la sala degli autoritratti e le opere più insigni della galleria è giunta a Palazzo Vecchio dove ha ancora visitato la galleria degli Elementi e quella di Leone X ammirando i magnifici ritratti ivi raccolti. Le ha fatto da guida il conte Carlo Gamba, al quale Sua Maestà ha rivolto i più vivi rallegramenti per gli organizzatori della Mostra.

Alle ore 12.30 S. M. la Regina fece, in automobile, ritorno a Palazzo Pitti.

*** Ieri l'Augusta Signora ha continuato le sue visite ai principali monumenti. Si è recata al battistero e al Duomo, attraversando a piedi il breve tratto della piazza.

Ha visitato pure il tempio di Santa Croce e il palazzo Davanzati.

Ospite Augusta. — Ieri l'altro è giunta a Torino la granduchessa Maria Paolowna di Russia ricevuta alla stazione dal commissario russo dell'Esposizione Timiriasseff, dal console di Russia cav. Gerrini, e da altre autorità.

La granduchessa è scesa all'Hôtel di Europa.

La granduchessa si è recata all'Esposizione a visitare il padiglione russo dove le furono di guida il commissario generale Timiriasseff, l'on. senatore Frola e i commissari della Mostra.

La granduchessa si è congratulata col senatore Frola e cogli organizzatori della Mostra e dopo una breve visita al padiglione della città di Parigi è ritornata all'albergo. Alla sera la granduchessa si è recata a visitare il palazzo della moda e quindi il palazzo delle industrie artistiche dove si è incontrata con S. A. R. la principessa Laetitia che era accompagnata dalla dama di palazzo marchesa Ferraro di Castelnuovo e dal gentiluomo marchese Fossati Raineri.

La granduchessa e la principessa si sono trattenute alla Mostra per circa tre quarti d'ora e hanno fatto il giro del parco del Valentino.

Alla sera ha avuto luogo un pranzo intimo all'Hôtel di Europa.

Iermattina la Augusta signora visitò di nuovo le Esposizioni.

Nel pomeriggio assistette colla principessa Laetitia alle corse all'ippodromo di Mirafiori, e alle 23.05 partì per Parigi.

Cortesie internazionali. — Il ministro degli affari esteri francese sig Cruppi, ha diretto a S. E. Di San Giuliano il seguente telegramma:

« I sentimenti di dolorosa simpatia per la Francia, di cui V. E. si è resa interprete in nome del R. Governo al Senato e alla Camera dei deputati d'Italia, in occasione del lutto che ha colpito il Governo della Repubblica ci hanno profondamente commossi e prego V. E. di gradire l'espressione dei nostri più sinceri ringraziamenti.

Cruppi ».

L'on. Di San Giuliano ha risposto ringraziando.

*** Alle espressioni di condoglianza inviategli dal sindaco di Roma, in occasione del disastro d'Issy-les-Moulineaux, il sig. Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi, ha risposto col seguente telegramma:

« Sensibilissimo al vostro affettuoso telegramma di condoglianze, vi ringrazio di tutto cuore pregandovi di porgere ai vostri colleghi le rinnovate espressioni dei miei sentimenti di fraterna simpatia.

Bellan

presidente del Consiglio municipale ».

*** Il presidente della Camera di commercio di Roma, appena ne ha conosciuto l'arrivo a Milano, ha inviato al sig. presidente dell'Unione industriale della Bassa Austria, che si trova attualmente in Milano, il seguente telegramma:

« Nel momento in cui toccate il suolo italiano mi è particolarmente grato darvi il benvenuto e rivolgervi il primo saluto a nome d classe commerciale e industriale della Capitale del Regno ».

E l'Unione industriale si è compiaciuta di rispondere nei seguenti termini:

« Tittoni — Presidente Camera commercio Roma.

« Coll'animo grato riceviamo vostro gentil dispaccio, saremo felici di salutarvi a Roma come fratelli ».

I membri dell'Associazione industriale della Bassa Austria che parteciparono l'altra sera al ricevimento offerto dalla colonia austro-Ungarica di Milano e che fecero deporre una magnifica corona di alloro sulla tomba di Giuseppe Verdi, visitarono, ieri, in gruppo i principali monumenti della città.

*** Iermattina gli ospiti si sono recati a visitare l'impianto idroelettrico di Vizzola cordialmente ricevuti dal rappresentante della Società lombarda.

Gli ospiti si sono mostrati entusiasti della gita e assai soddisfatti della visita fatta.

Al loro ritorno a Milano ha avuto luogo un banchetto al Cova, offerto in loro onore dalla Camera di commercio.

Vi assistevano il pro sindaco Greppi, il prefetto Pannizzardi, il console generale austro-ungarico; le notabilità dell'industria e del commercio e numerose signorine.

Allo spumante sono stati pronunciati brindisi applauditissimi dal prefetto, dal comm. Salmoiraghi, da Ernesto Teodoro Moneta, presidente della Società internazionale per la pace, dall'avv. Fontana

per il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, dai signori Krausse e Koback e da due signore tedesche.

Tutti i brindisi sono stati improntati alla maggiore cordialità ed hanno espresso la grande simpatia che regna tra gli industriali dei due paesi.

Sono stati spediti due dispacci al generale Brusati, aiutante di campo del Re d'Italia, e all'aiutante di campo dell'Imperatore di Austria.

I due dispacci, del medesimo tenore, suonano così:

« I rappresentanti delle Associazioni industriali della bassa Austria, da Milano, prima sosta del loro viaggio di studio attraverso l'Italia, e i rappresentanti del Governo, della Provincia, della città, della Camera di commercio e della colonia austro-ungarica convenuti a cordiale banchetto, volgono ossequenti il loro pensiero alle LL. MM. delle due nazioni alleate e porgono, a mezzo di V. E., a S. M. il più devoto omaggio.

« *Krausse*, vice presidente delle Associazioni industriali della bassa Austria — *Salmoiraghi*, presidente della Camera di commercio di Milano ».

Iersera, la rappresentanza salutata cordialmente dalle autorità alla stazione, è partita dopo avere assistito al ricevimento offerto in suo onore al Castello sforzesco dal Municipio.

Una signora, a nome di tutta la comitiva, ha consegnato al prosindaco, on. Greppi, mille lire per i poveri della città.

Camera di commercio italo-russa. — All'Ambasciata di Russia ebbe luogo ieri la seduta costitutiva della Camera di commercio italo-russa, per iniziativa del principe Dolgorouki, ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

Vi intervennero S. E. il ministro Nitti, S. E. il principe Di Scalea, in rappresentanza del ministro degli esteri, il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio di Roma, il comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia, il comm. Corinaldi di Torino e molti altri.

Parlarono l'ambasciatore Dolgorouki, S. E. Nitti, l'on. Maggiorino Ferraris.

Fu approvato lo statuto sociale redigendosi l'atto costitutivo firmato dai presenti.

Furono inviati telegrammi a S. M. lo Czar, alla consorella Camera di commercio russo-italiana di Pietroburgo ed all'on. Rattazzi, con augurî di sollecita guarigione dalla indisposizione che lo tenne lontano dall'assemblea.

La presidenza venne incaricata di chiedere udienza a S. M. il Re, per porgere gli omaggi devoti della nuova istituzione.

Per il raid Parigi-Torino-Roma. — Ieri l'altro da Torino sono partiti per un viaggio in automobile da Torino a Roma e viceversa allo scopo di definire gli ultimi particolari dell'organizzazione dei servizi del raid aereo Roma-Torino il commissario cav. Goria Gatti e il cav. Marchettini, ispettore generale del *Petit Journal*.

Mentre essi visiteranno tutti i Sottocomitati, il commissario cav. Gustavo Verona prenderà ogni altra disposizione per l'arrivo degli aviatori al nuovo campo di Mirafiori nonchè pei servizi telefonici e telegrafici.

Il ministro Credaro ha messo a disposizione del prof. Gamba, incaricato delle osservazioni aerologiche, i vecchi osservatorî posti sulla linea Roma-Torino.

Il ministro Calissano ha concesso il prolungamento dell'orario negli uffici telefonici e la precedenza assoluta ai telegrammi inerenti al servizio d'informazione.

La Direzione del genio militare di Firenze ha concesso una linea telefonica volante fra Castiglione dei Pepoli e Barberino nell'Appennino; la brigata specialisti di Roma ha accordato di fare il servizio di segnalazione nel tratto Roma-Orvieto, nonchè dei piccoli palloni sferici per segnalazioni presso il campo di atterramento a Firenze e Bologna.

In seguito ad accordi coi commissari generali cav. Mercanti e conte Oldofredi venne stabilito che alla partenza degli aviatori da Roma si troverà il commissario cav. Verona; a Firenze il commissario cav. avv. Goria Gatti col cav. Uliveri; a Bologna il conte Gregorini-Bingham e a Torino il cav. Verona e il cav. avv. Goria Gatti.

Italiani all'estero. — Si ha da Santiago del Cile, che il ministro d'Italia, conte Ranuzzi-Segni, in vista dello sviluppo commerciale che va assumendo la colonia italiana, ha convocato una riunione dei connazionali allo scopo di istituire una Camera di commercio italiana.

Le spoglie di due valorosi. — La R. nave *Agordat*, come annunziammo, arrivò a Sebastopoli per imbarcare le spoglie dei generali Lamarmora e Montevecchio, e trasportarle in patria.

Al suo arrivo l'*Agordat* salutò la piazza, il governatore e l'ammiraglio comandante la flotta del mar Nero. Le batterie del porto restituirono il saluto colpo per colpo.

Il comandante si recò subito a visitare le autorità locali, dalle quali ricevette cortesissima accoglienza.

Mercoledì il governatore di Sebastopoli, l'ammiraglio comandante della piazza, gli ammiragli ed i generali si recarono sull'*Agordat* a restituire la visita al comandante della nave, capitano di fregata Albamonte Siciliano. Essi ammirarono molto le urne destinate a ricevere le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Giunse da Pietroburgo l'addetto militare italiano colonnello Abate.

Le autorità locali con generoso pensiero preparano solenni onoranze ed offriranno una corona d'argento.

La missione italiana incaricata di riportare in patria le salme giungerà questa sera.

Ieri giunse, proveniente da Odessa, una corazzata russa recante il comandante in capo di Odessa, da cui dipendono le truppe di Sebastopoli, per presenziare la cerimonia.

Questa sera gli ufficiali della marina russa offriranno un pranzo di gala al comandante e agli ufficiali della R. nave *Agordat*.

Congresso di sindaci. — A Catania, nel teatro Pacini, affollatissimo, coll'intervento delle autorità civili, amministrative e militari e dei rappresentanti di oltre duecento Comuni, si è inaugurato ieri il Congresso dei sindaci siciliani.

Hanno parlato il sindaco di Catania, l'on. deputato Pasquale Libertini, a nome del Comitato dei festeggiamenti, il prefetto commendator Minervini, a nome del Governo, ed il presidente del Consiglio provinciale, applauditissimi.

All'Esposizione di Torino. — Ricorrendo ieri il 101° anniversario della proclamazione dell'indipendenza argentina, nel pomeriggio, alle ore 16, nel padiglione dell'Argentina si è tenuto un ricevimento.

Erano presenti il senatore Frola, il commissario generale argentino; autorità, invitati e tutti i commissari delle nazioni estere.

Ha parlato per primo il sig. Carlos De Girolo, commissario generale dell'Argentina per l'Esposizione, al quale ha risposta il senatore Frola. È poi seguita una rappresentazione cinematografica che ha avuto per programma « Lo sviluppo dell'agricoltura argentina » e « Panorami dell'Argentina ».

Scelta musica ha eseguito un'orchestra che ha suonato anche gli inni patriottici italiani ed argentini.

È stato poi servito un rinfresco.

*** Ieri l'Uruguay inaugurò la sua Mostra nel grazioso palazzo dell'America Latina, che sarà aperto il 1° giugno p. v. e che contiene l'Esposizione delle repubbliche del Perú, del Cile, del Venezuela, del Messico, ecc.

L'Uruguay occupa quattordici sale. La sua Esposizione è fatta a cura del Governo e con il concorso di molti industriali e commercianti privati, tra i quali primeggiano gli italiani stabiliti laggiù.

Erano presenti il Commissario generale dell'Uruguay, Scazzolo, ed i due commissari aggiunti, il prefetto, il rappresentante del sindaco, vari assessori, il senatore Frola, il segretario della Camera di commercio, il primo presidente della Corte d'appello, l'incaricato d'affari dell'Uruguay a Roma, Requena Bermudez.

Ha parlato per primo il Commissario generale Scazzolo, che a nome del Governo ha ringraziato il Comitato dell'Esposizione di Torino ed ha inviato il caldo saluto del popolo uraguayano al popolo italiano, al Re, alla Regina, alla Regina Madre ed al sindaco di Torino.

Ha risposto il senatore Frola ringraziando il rappresentante dell'Uraguay per le gentili parole e per il concorso che l'Uruguay ha dato alla Mostra.

Infine il comm. Bianchi, della Commissione esecutiva, ha pronunziato brevi applaudite parole.

Il Congresso di Girgenti. — L'altrieri il Congresso contro la delinquenza e l'analfabetismo tenne due sedute.

In quella antimeridiana, presieduta dall'avv. Bonfiglio, parlarono prima l'on. deputato Fulci, poi il prof. Lanza sul 5° tema cioè: « Forme più gravi e specifiche della delinquenza in Sicilia e cause e rimedi agli omicidi ».

Dopo il prof. Lanza parlarono altri congressisti e sul tema si approvarono due ordini del giorno rispettivamente presentati dall'on. Fulci e dal prof. Lanza.

Si passò poscia alle comunicazioni, tra le quali ve ne era una di Raia sulla emigrazione.

Si levò indi la seduta.

Nella seduta pomeridiana si svolse il tema: « Rapine, estorsioni, ricatti e abigeati », del quale era relatore il procuratore generale Mercadante.

Si approvarono due ordini del giorno sul tema e un altro che fa voti perchè la nuova legge Daneo-Credaro venga dal Governo applicata anzitutto in Sicilia, specialmente nelle provincie di Messina e di Girgenti.

Iermattina il Congresso ha tenuto la seduta di chiusura.

La scrittrice Rossana ha fatto un'applauditissima conferenza sulla influenza della donna nella educazione dei figli.

Indi il prof. Carnevale ha pronuciato un discorso di chiusura riassumendo i vari voti ed augurandosi l'appoggio del Governo ai desiderata del Congresso. Si è proceduto poscia alla costituzione del Comitato permenente ed è stata scelta Siracusa a sede del prossimo Congresso.

L'on. deputato Di Cesarò ha parlato a nome del Comitato esecutivo ringraziando per l'unanime concorso alla riuscita del Congresso ed ha dichiarato infine chiuso il Congresso.

Associazione della stampa. — Domani, alle 21.30 lo stabilimento musicale Venturini, darà all'Associazione della Stampa un concerto col concorso di valenti artisti.

Il programma comprende musica di Chopin, Moskowsky, Esipoff, Massenet, Grieg, Mendelssohn, Liszt, Willelmi, Hauser.

Marina militare. — Dal cantiere Fiat-San Giorgio, a Spezia, ieri mattina è stato varato felicemente il sommergibile *Velella*, della R. marina.

È stata madrina la signora Pastorelli, moglie del direttore generale dell'arsenale. Assistevano alla cerimonia gli ammiragli Viale, Pouchain e Pastorelli, le autorità e molti invitati.

*** La R. nave *Palinuro* è partita da Palma di Majorca per Vado.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Verona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Re d'Italia*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra diretto a New York. — Il *Principe di Piemonte*, pure del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Al banchetto dei primi ministri delle colonie britanniche il ministro degli esteri, sir Edward Grey, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto

I negoziati per il trattato di arbitrato anglo-americano, che farà epoca nella storia dell'umanità, stanno per giungere ad una conclusione. Quantunque non ci sia ancora pervenuto il testo del progetto di trattato, ciò che ne sappiamo dimostra che esso apre la via a grandissimi progressi pratici per la soluzione delle divergenze, basandosi sull'equità e non sulla forza.

Questo nuovo trattato servirà di esempio e di modello per le nazioni desiderose di rendere la guerra più difficile. Noi non siamo esclusivisti, e gradiremmo che il trattato si estendesse alle altre nazioni, e se l'iniziativa del presidente Taft avesse liete conseguenze per le altre nazioni, tanto meglio! Noi ne saremmo felici.

WASHINGTON, 25. — A proposito del trattato di arbitrato senza riserve si annuncia che il solo paese, indipendentemente dalla Francia e dalla Gran Bretagna, che ha ricevuto copia del progetto di Taft è stato la Germania, la quale ha deciso di attendere la conclusione dei negoziati con la Gran Bretagna e la Francia prima di pronunciarsi.

E' possibile che il segretario di Stato Knox tratterà verbalmente la questione dell'arbitrato con l'ambasciatore del Giappone barone Ukida.

I diplomatici criticano la imprecisione dei termini usati nel progetto.

BERLINO, 24. — Camera dei deputati prussiana. — Si discute l'interpellanza dei radicali relativa al rifiuto di immatricolare nell'Università di Berlino lo studente russo Dubroski che poscia si suicidò.

Il ministro dei Culti dichiara che l'Università continuerà a mantenere il principio di ospitalità che ci ha valso l'amicizia sincera di numerosi stranieri, ma l'ospitalità deve esercitarsi in certi limiti.

Il suicidio dello studente Dubroski, aggiunge il ministro, non ha alcun rapporto col rifiuto d'immatricolazione.

Il deputato interpellante si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

MADRID, 24. — (Ufficiale) Si ha da Melilla che una colonna di truppe spagnuole ha occupato la posizione di Ras El Motre nel territorio dei beni Facciau. Un'altra colonna occuperà prossimamente Mouled Evrexid per assicurare la comunicazione tra Seluan e Ainzajo.

SAN SEBASTIANO, 25. — Fin dalle cinque del mattino una immensa folla si è riversata intorno all'aerodromo.

Il tempo è bello, ma la nebbia ritarda un po' le partenze.

Alle 6.28 Gibert vola al disopra dell'Oceano descrivendo a buona altezza una curva, poi ritorna all'aerodromo e si dirige su Madrid. Gibert ha prodotto grande emozione alla partenza perchè non si era preveduto che egli avesse l'intenzione di spingersi sull'Oceano. E' sembrato per qualche istante che fosse perduto fra la nebbia. Vi è stato un grande sollievo nel pubblico quando egli è ripassato ad un'altezza di 400 metri al disopra di Mimamar.

Al momento della partenza Gibert e Vedrine si sono stretti cordialmente la mano. Secondo l'opinione degli *sportmen* più pratici, il tragitto che gli aviatori percorrono oggi è pericolosissimo.

Gibert è stato segnalato mentre passava al disopra di Tolosa.

Garros è partito alle 7,12'41" e Vedrine alle 7,16. Ambedue hanno preso meravigliosamente la partenza dopo aver fatto un giro al di sopra della rada. L'abilità di Vedrine ha suscitato l'entusiasmo. Egli è passato ad una grande altezza al di sopra di Vittoria, seguendo la sua strada.

Gibert ha atterrato a Olazagutia presso Alzasua.

COSTANTINOPOLI, 25. — Secondo la relazione della commissione del Senato che esamina il bilancio, il disavanzo dell'anno in corso compresivi i crediti eccezionali, supera i dodici milioni di lire turche.

Durante la discussione del bilancio al Senato, il Gran Visir, Hakki pascià, ha dichiarato che la situazione finanziaria è buona e che il disavanzo si può coprire effettuando un nuovo prestito di cinque milioni e mezzo di lire turche.

LONDRA, 25. — Le cifre provvisorie del censimento dimostrano che la popolazione dell'Inghilterra e del Paese di Galles raggiunge 36.075.269 abitanti di fronte a 32.527.843 nel 1901. La popolazione di Londra compresi i dintorni è di 7.252.953 abitanti di fronte a 6.581.402 quali erano nel 1901.

GETAFE, 25. — Il Re Alfonso la Regina ed il Ministro della guerra sono giunti sul campo di aviazione situato a tredici chilometri da Madrid, accompagnati dal loro seguito.

il tempo è splendido, la folla è immensa.

LONDRA, 25. — Camera dei Comuni. Si continua la discussione in seconda lettura del *bill* di Lioyd George sulle assicurazioni contro la disoccupazione e le malattie.

Camera dei Lordi. Si continua la discussione in seconda lettura del *parliament bill*.

NEW YORK, 25. — I giornali annunziano che gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra hanno discusso con il segretario di Stato Knox il testo della proposta di arbitrato loro sottoposto la scorsa settimana.

Knox ha dichiarato di esser privo di informazioni circa l'attitudine del Giappone e della Germania relativamente a tale proposta.

BELGRADO, 25. — Il Re Pietro è qui tornato stasera.

LONDRA, 25. — *Daily News* pubblica un dispaccio del Ministro degli esteri del Portogallo, il quale dice che le voci di una imminente controrivoluzione mancano di fondamento e non sono che il rantolo dei nemici della Repubbliea.

PARIGI, 25 — Il bollettino sulle condizioni di Monis, pubblicato stasera alle ore 6 dice: stato generale perfetto. La guarigione procede rapidamente.

NEW YORK, 25 — Un dispaccio dal Messico dice che la folla, malcontenta dal rifiuto del presidente Diaz e del vice presidente Corrial di dare le dimissioni prima di giovedì, si è abbandonata a dimostrazioni nelle vie gridando: « Viva Madeiro! morte a Diaz! » Un gruppo è penetrato nel palazzo presidenziale.

Non avendo la polizia potuto ottenere che si mettesse fine alle manifestazioni ed essendo al contrario un'intimazione stata accolta con grida di scherno, le truppe e la polizia hanno aperto il fuoco sui dimostranti.

Il numero dei morti varia da 7 a 18 secondo le varie versioni. Vi sono pure parecchi feriti.

I disordini sono continuati per sei ore finchè un temporale ha disperso la folla.

Molte finestre sono state spezzate a sassate.

I dimostranti erano condotti da una giovine vestita di bianco.

Il dispaccio segnala altri disordini a Tehuantepec, Guasalgara, Zacateca. In questa ultima città le truppe hanno fatto fuoco uccidendo quattro dimostranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 1.
Termometro centigrado al nord	22.6.
Tensione del vapore, in mm.	7.79.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 23.2. minimo 14.4.
Pioggia, in mm.	—

25 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sul Baltico, minima di 753 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso sulle isole, ancora salito altrove, fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura aumentata al nord e centro e Sardegna, generalmente diminuita altrove; venti forti del 1° quadrante in Val Padana; piogge sparse sulle Marche, Umbria e sud.

Barometro: massimo a 764 estremo N, minimo a 760 estremo sud.

Probabilità: venti prevalentemente settentrionali, moderati o forti estremo sud, deboli o moderati altrove; cielo prevalentemente sereno, basso Adriatico e Jonio mosso ed agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	20 0	15 8
Genova	coperto	calmo	20 3	16 6
Spezia	1/4 coperto	calmo	22 9	15 2
Cuneo	3/4 coperto	—	26 2	14 1
Torino	coperto	—	24 2	14 3
Alessandria	3/4 coperto	—	26 5	13 3
Novara	sereno	—	25 4	13 4
Domodossola	1/4 coperto	—	26 1	11 2
Pavia	1/4 coperto	—	27 5	11 0
Milano	1/4 coperto	—	25 7	13 5
Como	sereno	—	25 0	13 0
Sondrio	1/4 coperto	—	23 8	11 6
Bergamo	sereno	—	22 0	13 0
Brescia	3/4 coperto	—	23 8	14 1
Cremona	sereno	—	24 3	13 0
Mantova	sereno	—	22 6	16 2
Verona	sereno	—	23 6	14 0
Belluno	1/2 coperto	...	21 1	12 5
Udine	coperto	—	21 2	12 1
Treviso	coperto	—	22 8	14 0
Venezia	coperto	calmo	20 5	15 4
Padova	3/4 coperto	—	23 4	14 3
Rovigo	1/4 coperto	—	23 1	12 3
Piacenza	sereno	—	24 0	13 0
Parma	sereno	—	24 5	12 9
Reggio Emilia	sereno	—	24 1	12 5
Modena	sereno	—	24 1	11 8
Ferrara	sereno	—	23 4	12 0
Bologna	sereno	—	23 4	13 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 6	11 4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23 3	11 9
Ancona	sereno	mosso	22 4	17 0
Urbino	sereno	—	22 0	10 2
Macerata	1/4 coperto	—	21 9	12 3
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	23 0	7 0
Perugia	sereno	—	19 5	10 2
Camerino	sereno	—	18 4	8 4
Lucca	1/4 coperto	—	21 5	12 9
Pisa	—	—	—	—
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 0	13 0
Firenze	sereno	—	22 8	11 7
Arezzo	1/4 coperto	—	20 8	10 5
Siena	sereno	—	20 0	13 1
Grosseto	sereno	—	23 2	11 9
Roma	1/2 coperto	—	23 0	14 4
Teramo	sereno	—	18 7	10 4
Chieti	sereno	—	18 8	14 0
Aquila	sereno	—	19 5	9 0
Agnone	sereno	—	19 3	5 1
Foggia	sereno	—	22 0	12 0
Bari	1/4 coperto	tempestoso	19 8	14 0
Lecce	sereno		22 0	11 4
Caserta	sereno	—	21 8	13 0
Napoli	sereno	calmo	20 8	13 1
Benevento	1/4 coperto	—	22 6	8 2
Avellino	1/4 coperto	—	19 3	10 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	17 6	5 2
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Tiriolo	sereno	—	19 0	9 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 0	15 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	22 8	10 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	14 4
Caltanissetta	sereno		18 3	14 2
Messina	coperto	mosso	20 0	15 7
Catania	1/4 coperto	calmo	23 4	13 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	19 8	12 1
Cagliari	sereno	calmo	23 0	14 0
Sassari	sereno	—	19 4	11 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*